Lunedì 6 Febbraio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 31
Direzione e Amministrazione: Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.?

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76.00 Trimestre » 40.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 2-66) e Succursali. Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca [illegible] — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti, in più.

S. E. l'on. Turati visita Torino fra un entusiasmo indicibile di autorità e popolo

L'ASPETTO DELLA CITTA'

TORINO, 5. — Per l'arrivo di S. E. Turati che deve presenziare oggi la riunione dei Direttori Federali del Piemonte la città è tutta imbandierata e tappezzata di striscie inneggianti al Duce e al Segretario generale del Partito. Manifesti sono stati pubblicati dalla Podesteria, dalla Federazione Provinciale di Torino e da numerose altre Associazioni fasciste di lavoratori e datori di lavoro. Col treno delle 9.5 proveniente da Roma accompagnato dal suo segretario particolare cap. Beretta e dal capo ufficio stampa del P. N. F. Citarelli è giunto S. E. Turati.

Collo stesso treno è pure giunto l'onor. Leandro Arpinati che parteciperà all'odierna manifestazione torinese.

Sia all'interno che all'esterno, la stazione di Porta Nuova è stata per la circostanza addobbata con trofei di bandiere tricolori. Prestano servizio d'onore all'interno un manipolo con musica della milizia ferroviaria, un manipolo della centuria universitaria, rappresentanze dei Balilla, Avanguardisti, Piccole italiane, Giovani italiani del Fascio e dei circoli rionali della Federazione provinciale.

L'ARRIVO DI S. E. TURATI

All'esterno subito fuori della saletta reale e per tutto il tratto che dal lato arrivi della stazione conduce in Piazza Carlo Felice è raccolta enorme folla schierata dietro le rappresentanze dei Sindacati, Combattenti, Associazioni patriottiche e fasciste con musica.

Quando il treno appare sotto la tettoia la musica della Milizia Ferroviaria intona «Giovinezza» mentre tutte le rappresentanze si fanno incontro al Segretario Generale del Partito salutando alla voce. La folla, le autorità, le personalità convenute si avvicinano a S. E. Turati. Alla manifestazione si associano tutti i viaggiatori.

Sono presenti le più alte autorità cittadine e personalità politiche dell'industria e del commercio, delle lettere. Dopo avere passato in rivista i reparti d'onore, dalla saletta reale S. E. Turati seguito dalle autorità e personalità esce sul piazzale esterno accolto da scroscianti applausi ed evviva dalle Camicie Nere schierate sotto i portici e dalla numerosa folla, mentre le musiche suonano l'Inno fascista.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI BALILLA

Dopo avere visitato il Circolo Lucio Bazzani accolto da una calorosa manifestazione l'on. Turati si è recato ad inaugurare la Casa dei Balilla in Piazza Carducci dove è stato accolto da una strabocchevole folla di popolo e da migliaia di Balilla che con commovente entusiasmo gli gridano il loro evviva. Dopo una rapida visita compiuta in automobile alla «Fiat» dove gli sono di guida il sen. Agnelli col figlio Edoardo, l'on. Turati si reca a visitare la sede centrale dell'Alleanza Cooperativa dove è ricevuto al suono degli inni fascisti, dai dirigenti e dalle rappresentanze di tutte le Associazioni con gagliardetti. Quindi l'on. Turati col seguito si reca a Borgo San Paolo uno dei quartieri di Torino che fu già il più potente baluardo dei rossi, dove tutti i fascisti iscritti al circolo rionale Enrico Toti varie centinaia e una lunga teoria di popolo gli professano con entusiasmo tutta la loro devozione. S. E. Turati chiamato da insistenti applausi è costretto a presentarsi due volte al balcone e mentre saluta romanamente la folla rinnova le sue deliranti acclamazioni. Durante la visita ai locali del circolo una bimba gli offre dei fiori con semplici e commoventi parole. La baronessa De Martino ha poi offerto al Segretario generale del Partito una divisa da Piccola italiana che l'on. Turati destinerà ad una giovane italiana di Brescia in segno di cameratismo delle colleghe di Torino.

All'uscita l'on. Turati è circondato da una folla di centinaia di persone che applaudono ed innalza grida di evviva al Duce e al Fascismo.

ALLA CASA DEL FASCIO

Dopo avere inaugurato la Casa del Balilla alla barriera di Francia, la seconda delle quattro case che fra poco Torino per opera del Col. Di Robilant annovererà, fatto ancora segno alle grandi dimostrazioni di simpatia l'on. Turati si reca a visitare la nuova Casa del Fascio che sta sorgendo sulle rovine della vecchia Camera del Lavoro.

Uno spettacolo di quanto sia veramente efficiente il Fascismo Torinese è qui apparso agli occhi dell'on. Turati, la larga piazza antistante la casa, è tutta rigurgitante di camicie nere e folla strabocchevole si addensa persino nelle vie adiacenti.

Tutti i gagliardetti della Federazione Provinciale, tutti i gagliardetti dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati dei circoli Batti, Amos, Maramotti e il gruppo universitario fascista torinese sono schierati con musica all'ingresso. S. E. Turati visita i locali ove il Segretario Federale col. Di Robilant illustra come verrà sistemata definitivamente a grandiosa futura sede della Federazione e del Fascio di Torino, mentre la folla di fuori acclama insistentemente e richiede che il Segretario Generale del Partito si affacci al balcone.

ENTUSIASMO DI POPOLO

L'on. Turati è costretto tra il delirio della folla a mostrarsi più volte. All'uscita S. E. Turati passa in rivista i baldi goliardi torinesi e fra una frenetica manifestazione di entusiasmo si reca a visitare la mensa del goliardo e i lavori dell'esposizione che sarà inaugurata prossimamente in occasione del decimo annuale della vittoria. Alle 15.30 il Segretario Generale si è recato a porgere il suo omaggio alla Casa Ducale di Genova e Palazzo Chiablese, nel frattempo tutti i circoli rionali con musiche e gagliardetti tutti i ferrovieri fascisti e i sindacati si schieravano in profondità in piazza Castello gremendola. In via Garibaldi e in piazza del Municipio ai due lati della strada prendono posto i Balilla Avanguardisti, i Giovani italiani e le Piccole italiane.

AL MUNICIPIO

Una grande folla si ammassa dietro allo schieramento. Alle ore 16 S. E. Turati a piedi accompagnato dal suono dell'inno fascista e seguito dal Segretario Federale di Torino e dalle maggiori personalità fasciste della Federazione, si reca al Municipio fra continue acclamazioni alalà ed evviva al Duce.

La piazza del Palazzo di Città è una sola massa nera compatta che scatta freneticamente all'arrivo di S. E. Turati il quale va a presiedere e a parlare ai direttori della provincia riuniti coi loro gagliardetti nella sala della consulta del Municipio. L'ingresso del Segretario Generale è salutato da frenetici applausi e da evviva al Duce.

L'on. Turati ha parlato a lungo ai convenuti sui compiti del Partito e sui doveri dei dirigenti e dei gregari fissando le caratteristiche del movimento spirituale fascista e individuando gli errori dei gregari da sanare. L'esposizione seguita con vivissima attenzione è stata alla fine salutata da calorosi applausi.

Mentre questa riunione aveva luogo in Palazzo di Città giungevano per partecipare al ricevimento del Podestà in onore di S. E. Turati numerosi parlamentari e tutte le maggiori autorità cittadine militari e fasciste e le personalità più spiccate delle scienze delle lettere delle arti della finanza dell'industria e del commercio il Presidente coi dirigenti dell'associazione combattenti, rappresentanze dei mutilati reduci di guerra e delle battaglie dell'indipendenza, madri e vedove dei caduti in guerra ecc. L'ingresso di S. E. Turati nella sala è stato accolto da applausi fragorosi al suo indirizzo, e da evviva al Duce mentre dalla piazza la folla tumultuante costringeva l'on. Turati ad affacciarsi. In seguito all'insistenti acclamazioni l'on. Turati ha rivolto poche e vibranti parole alla folla delirante fra gli applausi interminabili e le grida di evviva al Duce che si ripetevano nelle strade adiacenti da parte di coloro che erano stati impossibilitati a trovar posto nella piazza. Questa sera la città è splendidamente illuminata e le musiche allietano i vari rioni.

L'orazione di S. E. l'on. Turati

LA NAZIONE RINNEGA OGNI VILTA' E VUOL VINCERE LA SUA BATTAGLIA

TORINO, 5. — Nella grande adunata di questa sera al Teatro Vittorio Alfieri S. E. Turati ha pronunciato un acclamatissimo discorso. Il Segretario Generale del Partito ha così incominciato:

«I soliti ipercritici che sanno sempre tutto coi relativi perchè che fanno di professione i bene informati le ambigue figure che mormorano cose profonde e misteriose all'orecchio del primo che capita, vanno spesso chiacchierando di una Torino che per cause, dicono, molto complesse non è ancora permeata di fascismo. Ancora una volta i bene informati sono apparsi degli emeriti buffoni. Torino tutta colla sua anima fiera, ma generosa, ha gridato oggi con la voce dei suoi figli migliori la sua fede nel fascismo la sua devozione nel Duce. Per quanto riguarda la compagine del partito valga per i bene informati questa fremente assemblea del Fascio torinese. L'oratore ha proseguito quindi esaminando diffusamente la relazione del segretario federale col. Di Robilant che dimostra come non soltanto l'anima sia ardente di fede ma anche come la volontà sia stata fertile di opere di cui alcune veramente degne di rilievo per l'entità e lo spirito quali i circoli rionali le case dei Balilla e l'attività dei gruppi universitari magnifica fucina della classe dirigente di domani.

AMENI RACCONTI ALL'ESTERO

L'oratore ha quindi detto che le grandi assemblee del fascismo e i contatti recenti delle gerarchie centrali con quelle periferiche o coi gregari valgono sopratutto e dimostrare come il partito costituisca una poderosa unità massiccia ed infrangibile e come la Marcia inesorabile della rivoluzione proceda ogni giorno con passo metodico e quadrato.

La tragedia della rivoluzione russa che vede l'erede del verbo di Lenin deportato in Siberia come un nichilista qualunque per volontà dello Zar, la cui tirannia è ormai ben vendicata dalla perfidia dei nuovi despoti, ha fatto costruire dalla fantasia della stampa estera alcuni ameni racconti con la situazione italiana.

Un grande giornale di Madrid, «El Sol» ha scoperto in me l'anima sottile e caucasica di Stalin e nella tenacia sorridente dell'amico Rossoni l'impazienza rivoluzionaria di Trotzki. Se «El Sol», di Madrid, non ha altri lumi da accendere al suo altarino antifascista, temo assai forte che rimarrà presto al buio. Gli stranieri che pure hanno la pretesa di istudiare questo nostro grandioso movimento, che trova le sue origini nelle tradizioni e nella volontà della razza, non hanno ancora capito che nessuna crisi sarà mai possibile in noi perchè unica è la luce, quella che deriva dal genio e ci guida e che determina l'armonia dei compiti e degli attributi.

I NEMICI INTERNI

Ma forse essi non possono intenderci — ha continuato l'on. Turati — perchè non hanno vissuto la nostra tragedia e non conoscono la gioia di obbedire ad un uomo che dentro di sè, riassume tutte le nostre passioni, gli orgogli, gli odii e gli amori.

Non così certo può dirsi de quattro respi indigeni che, verso sera, salgono dalle rive dei fossati melmosi e vanno deponendo la loro bava falsamente moralistica sulle colonne del grande edificio che abbiamo con dolore e con gioia costruito. Sarebbe pertanto afferrare qualcuno di questi rospi e gridare nei loro occhi rotondi che noi non accettiamo lezioni di moralità da coloro che hanno rovinato moralmente e materialmente l'Italia, che hanno portato lo stato sull'orlo della rovina allegramente, speculato sulle poche fortune e sulle miserie della nazione. Il fascismo non ha bisogno di tali mentori perchè ha il coraggio che nessun regime, nessun partito ha avuto mai: colpire i suoi gregari che errano e che infrangono la dura necessari adisciplina.

CONSTATAZIONE FACILE

Guardino costoro gli elenchi degli espulsi dai nostri ranghi e del Podestà che in un anno sono stati destituiti. Talvolta la nostra azione spietata, ma necessaria, fa spasimare il nostro cuore di vecchi fascisti, ma l'esercito delle camicie nere prosegue e deve proseguire il suo cammino. C'è invero talvolta qualcuno che pensa e spera che intorno alla sua vicenda possa accendersi la tragedia od intessersi il dramma e si lanciano appelli anche se non suonano le trombe e si mobilita la fedelissima schiera dei «fedeli».

Il dramma dei piccoli uomini è sempre destinato a finire nella farsa perchè gli Italiani sentono che un solo dramma appassiona ed affatica tutti: Il dramma della Nazione che rinnega le sue viltà e vuole a qualunque costo vincere la sua battaglia.

L'oratore ha così concluso:

Riprendi dunque, vecchia Torino, la marcia possente, orgogliosa, del tuo passato carico di glorie, ma cosciente della sua forza di oggi, fervida, operosa e paziente.

Riprendi con serena fermezza il cammino aspro, ma luminoso, per la gloria del Re, per la grandezza del Duce, per la vittoria d'Italia».

(Applausi fragorosi, frenetiche acclamazioni al Duce).

Una conferenza del generale De Pinedo

Sabato, nel Teatro Argentina, a Roma, è stata iniziata, per cura di quella Federazione Fascista, una serie di manifestazioni culturali sopra problemi di attualità. Vi ha parlato il generale De Pinedo sul tema: «Miei viaggi in relazione a futuro sviluppo delle comunicazioni aeree», interessando vivamente l'uditorio che più volte lo interruppe con calorosi applausi e gli tributò in ultimo una grandiosa prolungata ovazione. L'illustre aviatore così chiuse:

«Un pugno di uomini condotti da un Duce geniale, poco più di cinque anni fa, ebbe fede nei destini del nostro popolo e ne ha risollevato le sorti. Io ho fede assoluta che l'Italia saprà conquistare il posto che le spetta nel campo vastissimo e conteso delle comunicazioni aeree mondiali. Non è che da mettere in valore la genialità dei nostri costruttori e coordinare e lanciare le nostre energie alla conquista del mondo.

Dopo la conferenza, il generale ha ricevuto le più vive felicitazioni da parte di S. E. Federzoni, di S. E. Fedele e di altre personalità che si sono recate appositamente sul palcoscenico.

S. E. Italo Balbo, Sottosegretario alla Aeronautica, il quale non ha potuto intervenire perchè assente da Roma ha inviato al ministro Federzoni, nella sua qualità di presidente della Commissione di propaganda della federazione dell'Urbe, il seguente telegramma:

«Spiacentissimo non poter essere presente alla manifestazione, mi preme inviare, a mezzo della tua persona, il saluto affettuoso dei piloti d'Italia al generale Francesco de Pinedo che in tutti i cieli del mondo ha dato fremiti di gloria alle invincibili ali fasciste».

La prima esecuzione del canto del lavoro a Milano

Milano, 5 — Al teatro Lirico ha avuto luogo stamane la prima esecuzione pubblica in Milano del Canto del Lavoro.

Il teatro era letteralmente rigurgitante. Erano presenti i fascisti dei 38 gruppi rionali col loro gagliardetti e le loro musiche, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, giunto poco prima col direttissimo di Sarzana, il Podestà on. Belloni il Direttorio federale e altre personalità fasciste e i dirigenti del sindacato col loro commissario provinciale comm. Maja.

Gran parte dei fascisti non ha potuto prendere posto nel teatro ed ha dovuto ascoltare l'esecuzione del canto dalla strada dove erano installati apparecchi radiotelefonici.

Il canto ha dovuto essere replicato fra vivissimi applausi. La folla è scattata infine in frenetico applauso con grida inneggianti al genio italiano.

S.A.R. il Principe ereditario a Luxor

LUXOR 5 — La partenza da Cairo di S.A.R. il Principe di Piemonte ha dato luogo ad una imponente manifestazione popolare svoltasi specialmente alla stazione dove era convenuta tutta la colonia che ha lungamente acclamato l'augusto principe. Ad ossequiare il principe ereditario d'Italia erano anche il presidente del consiglio e le più alte autorità.

Stamane il principe è arrivato a Luxor accolto dalle autorità locali e da tutta la popolazione che ha voluto anche qui associarsi all'entusiastica manifestazione della colonia.

S. E. Mussolini inaugura una nuova grande opera del regime
La scuola superiore di educazione ginnico sportiva

ROMA, 5. — Stamane S. E. il Capo del Governo ha inaugurato una nuova grande opera del regime: la scuola superiore di educazione ginnico - sportiva. La scuola che si propone di formare degli istruttori ginnastici degni dei compiti che il fascismo assegna alla coltura fisica, sorgerà sul viale Angelico, nei pressi della scuola centrale militare, su un'area di 31.000 metri quadrati e sarà composta di un complesso armonico di fabbricati che daranno alla nuova costruzione una imponenza grandiosa.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel recinto della Farnesina, tra le pendici di Monte Mario ed il fiume Tevere, nella zona che circonda gli edifici della scuola militare e che stamane era allietata da un sole primaverile. Nei viali della Farnesina e sul piazzale fronteggiante il palazzello centrale si erano schierate quattro legioni di avanguardisti e di balilla dell'Urbe con labari e musiche, fiancheggiate da reparti speciali come gli avanguardisti marinari, due centurie di sciatori completamente equipaggiate, due centurie di ciclisti, una di segnalatori ed infine un gruppo di tamburini e trombettieri spettacolo magnifico di goivinezza italiana e fascista, fervida di entusiasmo, rigogliosa di vita e di volontà, ma profondamente compresa nei propri doveri ed incondizionatamente subordinata alla disciplina.

L'ARRIVO DEL DUCE

Il Duce che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Giunta, è arrivato in automobile alle 11.30 ed è disceso all'ingresso del campo dove già sono in corso i lavori di costruzione. Lo hanno ossequiato al suo arrivo l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, numerose personalità fra cui il ministro della P. I. on. Fedele, i Sottosegretari di Stato on. Bodrero, Michele Bianchi e Pennavaria, l'on. Guglielmi vice presidente della Camera, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, alcuni rappresentanti di paesi stranieri, il generale Scipioni comandante la scuola centrale militare di educazione fisica, il console prof. Versari, rettore del nuovo istituto ginnico sportivo, il vice governatore di Roma, il comm. Ceccarelli in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il principe Borghese presidente dell'O. N. D. per Roma e provincia, vari deputati, ufficiali delle varie armi e rappresentanti di consorzi, scuole ed altri istituti educativi.

LA BENEDIZIONE DEI LAVORI

La cerimonia della benedizione dei lavori di costruzione, già in corso, è stata brevissima. Il cappellano della 112.a Legione della Milizia, decorato al valor militare, don Mattei, ha pronunciato le formule rituali ed ha asperso di acqua benedetta le fondamenta del nuovo edificio. S. E. Mussolini dopo aver chiesto varie informazioni all'on. Ricci ed all'architetto ing. Del Debbio, si è soffermato ad osservare i disegni della nuova costruzione e poi, risalito in automobile, si è portato all'ingresso principale della Farnesina per recarsi nell'aula delle conferenze del palazzo dell'Istituto Militare. L'arrivo del Duce è stato annunziato da tre squilli di tromba a cui hanno fatto eco le acclamazioni vibranti ed entusiastiche dei giovani schierati nei viale. Nell'aula delle conferenze, da un lato si distendevano su varie linee circa 200 allievi del nuovo istituto, tutti in camicia nera, e dall'altro lato i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, convenuti a Roma per l'occasione. Gli adunati hanno accolto col saluto alla voce il Duce il quale, dopo passato in rivista i giovani allievi, è salito alla cattedra dell'aula seguito dall'on. Ricci e dal console Versari, rettore del nuovo istituto.

IL DISCORSO DELL'ON. RICCI

Ha preso subito la parola il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Ricci, il quale ha pronunziato un elevato discorso di circostanza.

Rivolgendosi al Duce l'oratore ha detto:

La inaugurazione di questa scuola che voi voleste e che sotto i vostri auspici inizia i suoi lavori è un fatto che interviene ed imposta in modo risolutivo il problema della educazione nazionale della gioventù italiana.

La cerimonia a cui la vostra presenza dà tanta solennità, conferma innanzi a tutto che il fascismo considera l'educazione fisica e morale della nuova generazione una delle prime arti per accrescere e conservare la grandezza del paese. Nella organizzazione dell'Istituto io mi auguro di avere fedelmente interpretato i vostri intendimenti. Voi avete constatato che i lavori per la costruzione del grande edificio progettato con i più moderni criteri, sono già bene avviati; entro l'anno la costruzione sarà completa e la scuola avrà così la sua degna sede.

LA SCUOLA

Il corpo academico è costituito da valentissimi docenti: gli allievi sono stati selezionati con saggio criterio, in quanto che tutti sono provvisti di titoli di studio di scuole medie superiori. L'on. Ricci ha poi informato che nella formazione dei programmi didattici della scuola si è dato largo posto alle materie scientifiche perchè il sapere scientifico, che ha un valore intrinseco deve essere di base ad ogni disciplina od arte. Gli studi pedagogici, illuminati da quella totalità di scienze filosofiche e sociali che più interessano l'uomo, considerato in sè e nei suoi rapporti morali e spirituali, sono stati trattati con particolare riguardo. La legislazione fascista è stata anche inclusa fra le materie d'insegnamento, precisamente perchè l'educazione pubblica deve essere strettamente legata alla politica del paese ed informata alle leggi che la governano. Infine lo sport nelle forme più variate, sarà la ricreazione di ogni giorno degli allievi, che acquisteranno così attitudine ed ammaestramento di cui si varranno quando, al termine del biennio di studio, si avvieranno alla loro missione.

Ha poi parlato il console prof. Versari.

S. E. Mussolini ha infine pronunciato brevi parole di saluto agli allievi, incitandoli a tener presente che l'educazione fisica si rivolge all'addestramento dell'organismo umano, ma in vista di uno scopo morale e per assicurare alla Patria generazioni ardite.

LA RIVISTA

Compiuta così l'inaugurazione dei corsi del nuovo istituto, S. E. Mussolini ha lasciato l'aula insieme al folto gruppo delle autorità, e tornato nel giardino della Farnesina per passare in rivista i reparti degli avanguardisti e dei balilla che si erano schierati sul piazzale. Un grido unico, immenso, vibrante di fervore e di passione si alza da tutta quella accolta di giovani non appena il Duce è apparso fuori l'ingresso della palazzina. Agitati da mille e mille mani, berretti labari, bandiere si elevano al disopra della massa tracciando nell'aria il loro festoso saluto mentre le musiche intonano le note squillanti di «Giovinezza». Il Duce si è soffermato per qualche attimo a contemplare sorridente quello spettacolo meraviglioso di vita e di entusiasmo che dava la sensazione intera di ciò che sono e si preparano ad essere le nuove generazioni d'Italia e quindi si è avvicinato alle linee dei reparti e le ha passate in rivista.

Durante la rassegna il Duce si è talora indugiato a carezzare i volti dei bimbi che accoglievano con trepida gioia questo segno particolare dello affetto del Duce. Alle 12.30 S. E. il Capo del Governo, fatto segno a nuove imponenti manifestazioni, ha lasciato la Farnesina.

Il Re di Svezia partito per Roma

Berlino, 6. — Stamane è giunto in forma privata S. M. il Re di Svezia il quale stassera alle 20,15 è ripartito alla volta di Roma.

Il saluto della colonia italiana di Parigi al nuovo console

Parigi, 5. — Nel pomeriggio i rappresentanti delle varie Associazioni e dei sodalizi italiani a Parigi si sono riuniti alla sede locale associazione dei combattenti italiani per presentare il primo caldo saluto della colonia al nuovo regio console generale d'Italia on. Gentile.

Estrazione Lotto 4 Febbraio 1928

VENEZIA	48	76	4	37	87
BARI	15	48	37	52	51
FIRENZE	71	15	67	85	2
MILANO	59	74	9	1	13
NAPOLI	55	37	46	16	68
PALERMO	27	36	76	68	1
ROMA	19	24	50	77	78
TORINO	61	39	41	84	16

PONTEBBA

Nell'Opera Nazionale Balilla

Questo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla sentitamente ringrazia il Consiglio Direttivo della Filodrammatica Pontebbana che, decidendo lo scioglimento della Compagnia, volle elargire a favore dell'Opera N. B. lire 100. — Il presid. del Comitato: *G. Franco.*

***

Diamo il primo elenco degli Enti e delle persone che, aderendo all'invito rivolto loro da questo Comitato Comunale, rimisero la loro scheda di adesione a soci sostenitori dell'Opera Naz. Balilla:

Cooperativa edile lire 120 — Ditta Bellina Bonitti 120 — Agolzer Arturo Podestà, cav. uff. ing. Faleschini Luigi segr. Polit., Franco Gaetano Presidente del Comitato, Nassimbeni Pietro Decurione M. V. S. N., Volonteri rag. Floro Suedizioniere, prof. Fiori Giacomo, Arnaldo Morocutti e Macor Giovanni L. 60 ciascuno.

Il Comitato Comunale, nel mentre ringrazia sentitamente gli aderenti, prega coloro che ancora non lo avessero fatto a voler ritornare firmata la domanda d'iscrizione loro rimessa.

FANNA

PICCINO MORTO PER SCOTTATURE

Una orribile disgrazia è ieri avvenuta. Il piccino Giuseppe Valar, di anni 5, eludendo un istante la vigilanza dei congiunti, si avvicinava ad una tinozza d'acqua bollente e disgraziatamente vi precipitava dentro. Causa le gravi scottature riportate il povero piccino decedeva poco dopo, fra atroci spasimi.

CODROIPO

Sponsali

Oggi, in questo Capoluogo, si scambiarono fede di sposi, il sig. Comuzzi Angelo con la gentil signorina Cosioi Elisa, insegnanti, rispettivamente, delle scuole di Biauzzo e di Goricizza-Pozzo. Agli sposi, partiti in viaggio di nozze i nostri migliori auguri.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Pensiero gentile

All'Istituto femminile S. Giorgio, il fotografo Pollini ha gentilmente offerto alle allieve un grazioso spettacolo cinematografico del quale tutte furono grate e ringraziarono l'ottimo fotografo.

CASARSA

Nozze d'oro

(5). La cara festa fu solennizzata nella casa ospitale del signor Angelo De Lorenzi. Lui conta ora 73 anni; lei, la sposina, signora Marianna Tommasini, è alquanto più giovane, avendo appena settant'anni; ma sono entrambi due bei vecchietti, che, in fatto di salute, possono dare dei punti anche a talune giovani coppie!

Meravigliosa per cordialità ed allegria, la festa, per la quale erano convenuti congiunti ed amici anche da altri luoghi e fino dalla capitale del Friuli. S'iniziò con una Messa solenne musicata: violino (gentile signorina Elda Brinis di Udine, che si meritò molte congratulazioni) ed organo (l'egregio maestro Bianchet). Il nostro Parroco rivolse, dall'altare, agli sposi... rinnovati, un commovente discorso, felicitandosi con loro per la benedizione celeste che protesse la loro unione durante mezzo secolo ed augurando che possano ancora per lunghi anni trovarsi uniti, fino alla più tarda età.

Un pranzo poi servito superbamente a trenta e più convitati fu goduto in mezzo ad un vero olezzante giardino, tanti erano i fiori che adornavano la sala. Parecchi i brindisi: veramente fine e simpaticissimo quello del dott. Carlo Zatti. Alcuni garbati versi del signor Alessandro Brinis, letti allo sciampagna (e la cui stampa in policromia fu lodata) aumentarono il buon umore. La Congregazione di Carità e l'Asilo furono ricordati dal buon cuore degli sposi.

Finito il pranzo, s'iniziarono le danze nelle sale, e vi partecipò il fior fiore della cittadinanza: il Podestà, signor Arturo Brinis, e la sua signora facevano gli onori di casa. Le danze si protrassero fino al mattino; e ballarono anche i due sposini. Che Dio mantenga loro la salute e il vigore!... Proprio, i vecchi servono di esempio ai giovani!

Il signor Angelo De Lorenzi venne a Casarsa dal suo paese nativo di Vivaro circa una quarantina d'anni addietro. Tempra eccezionale di lavoratore instancabile, seppe crearsi un'ottima posizione e acquistarsi largo credito e buon nome nel commercio esercitato da lui, delle esportazioni e della fornitura.

Alle tante felicitazioni che raggiunsero i due sposi in questo giorno di rara festività (solo in telegrammi se ne contarono una cinquantina!) aggiungiamo pure le nostre più cordiali e benauguranti.

Funebri solenni

(5) Largo e sentito compianto ha destato il decesso del sig. Pietro Agosti, spentosi nella frazione di S. Giovanni, a sessant'anni, dopo lunga e penosa malattia.

Oggi si sono svolti i funebri, riusciti una solenne attestazione di stima verso l'estinto.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose. Il clero precedeva la vettura funebre. Seguivano i parenti del defunto. Fra la folla degli intervenuti, di cui molti dei paesi contermini, notammo: cav. Alessandro [illegible] e signora, fratelli avv. Tommasin, dott. Fabricio per il consiglio d'Amm. Banca di San Vito, avv. Girolamo Franceschinis, impiegati del Banco di S. Vito, rag. Domenico Coceani, Domenico Morello anche in rappresentanza della famiglia Zuccheri, amministratori del Forno Rurale, cav. Antonio Brombin amministratore dei conti Zoppola.

Vi erano le seguenti corone portate a mano: dei figli Ottavio e Mary, della sorella Clotilde, di Maria Martin, della figlia Teresa e del genero rag. Mario de Simon.

Dopo le esequie le lagrimate spoglie furono accompagnate al Camposanto.

Ai congiunti tutti l'espressione del più sentito cordoglio.

MANIAGO

Il concorso dell'industria coltellinaria alla Fiera di Tripoli

L'Industria coltellinaria di Maniago, come si spera farà ogni altra Nazionale, nella circostanza della prossima Fiera di Tripoli invierà colà vari esemplari dei propri articoli.

I visitatori nazionali e stranieri di detta Fiera, anche in tale circostanza, si renderanno conto dell'abilità e dell'organizzazione degli artieri maniaghesi e verrà in tal guisa sfatata l'idea che i manufatti migliori del genere provengono dall'estero. Concorreranno alla Fiera un buon numero delle Ditte locali, esponendo ognuno i propri prodotti.

La ditta Pietro Rosa e figli esporrà un completo campionario di articoli da taglio per agricoltori detti coltelli, di speciale sua lavorazione, che la Ditta ha introdotto dopo uno studio profondo compiuto da competenti in agricoltura e nell'arte coltellinaria. Il campionario di detta Ditta verrà esposto nell'interno di un indovinato e grandioso astuccio in forma di Fascio Littorio, simbolo unico questo che potrà rappresentare degnamente gli sforzi e gli intenti del Governo nazionale e degli artieri maniaghesi.

La Ditta Mazzoli Umberto ed Enrico esporrà un campionario di forbici e ferri chirurgici.

La Ditta Nanutti Beltrame esporrà un campionario di coltellerie in genere per agricoltura ed attrezzi per l'edilizia.

La Ditta Locatello Antonio, coltellerie grosse; la ditta Beltrame Giovanni, coltellerie in genere; la Ditta Locatello Luigi, coltellerie minute; ed esporranno ancora le ditte Brandolisio Romano, Fratelli di Bortolo fu Antonio, Brandolisio Vincenzo e Fratello; Costantini Umberto e Fratello. Auguri di buoni affari.

CRONACA CITTADINA

Il successo della mascherata goliardica

Nel pomeriggio di ieri gli studenti medi della nostra città hanno celebrato la quarta sagra di propaganda del loro quarantacinquesimo «Veglionissimo Stuenti». Magnificamente organizzata dal solerte comitato del A. S. F. e dai singoli sottocomitati delle svariate scuole, essa ha dato, al pubblico numerosissimo ed entusiasta, la prova più concreta dell'inesauribile «everve» dei goliardi tutti.

Il percorso, prima annunciato come quello degli anni passati, è stato poi, all'ultima ora, improvvisamente mutato, sottraendo ad una buona parte del pubblico, convenuta in Giardino grande (circa tre mila persone!) e sulle rive del Castello, la visione del corteo stesso.

La giornata primaverile, un vero tripudio di luce e di vita, ha favorito la manifestazione: un pubblico numerosissimo, quale da mesi e mesi non era dato di vedere, affollava, all'inverosimile, le vie cittadine per le quali sarebbe poi sfilata la mascherata stessa. Non si possono, qui, in un'affrettata e ristretta cronaca di giornale, fare giudizi o critiche sui «carri»: diremo solo, come del resto tutto il pubblico chiaramente ha rilevato, che tutti i carri sono stati ingegnosamente «trovati» ed ancor più spiritosamente realizzati. Ed è semplicemente ammirabile che quei giovanotti pure essendo diuturnamente alle prese con la più sconcertante... bolletta, non abbiano esitato a profondere denaro, per essi tanto tesoro, nella prosaica realizzazione, che, sorretta dal loro pluriforme ingegno, è assurta ad una vera manifestazione di spirito e di buon gusto.

Quei giovani hanno saputo elavorare nei caratteri, negli stili, nei tipi più disparati. In una rapida corsa appena appena paragonabile ad una visione di cinematografo, essi hanno ricavato motivi di brio e di spirito. Tutte le manifestazioni della vita quotidiana, da quella del nostro troppo conosciuto occidente a quella, ancora per noi, troppo sconosciuta dell'Oriente, sono state elegantemente e spiritosamente parodiate. Questi giovani e queste giovani, lasciando un attimo da parte i libri annosi e le carte ... di caratteri latini e greci, si sono trasformati in artieri ed in attori: tutto essi hanno approntato per il trionfo di quel momento che, per un anno, tiene alto il nome di quella classe o di quel gruppo che più di tutti, per questa manifestazione, s'è adoperato. Nella scelta hanno influito forse i ... ed i diversi scopi degli istituti dei singoli goliardi: i liceali, ci hanno dato un riposante e birichino angolo di 700 pieno di damine e di cavalieri imparruccati ed imbellettati; gli industriali un «Norge» che forse, avrebbe voluto raffigurare il progresso che questo nuovo rapido mezzo di locomozione ha fatto; i ragionieri una visione dolce e truce, nel tempo stesso, d'oriente, alla corte di qualche Nababbo da Mille e una notte....

Ma lo scopo primo che animava tutta questa goliardia canora e scapigliata era quello di «lanciare» il nuovo Veglionissimo, il 45 della serie.

In questo, senza tema d'essere presuntuosi e più di tutto esegerati, essi sono meravigliosamente riusciti.

Alle 2.30 la lunga teoria di carri s'è mossa da porta Aquileia fra un ondeggiante siepe di spettatori plaudenti. Li apriva una ricca schiera di cavalieri afgani, dalla bianca assisa e dalle armi scintillanti.

Oltre ad essi la «Ragioneria» presenta una graziosa corte orientale, con tanto di principe, cortigiani ed odalische sinuose e caroleggianti. Segue l'«Agrimensura» con un primo carro di contadini trainanti un innocuo affare che era nientemeno che un cannoncino.... Poi un secondo carro con una batteria in pieno adempimento del suo proficuo lavoro. Inutile dire che ogni singolo soggetto era accolto da un subisso di consensi e di irrefrenabile ilarità.

Venivano poi, in terza posizione, i goliardi del liceo scientifico con 3 differenti soggetti. Il primo raffigurava un antiquato treno (nach Collegno?) con tanto di capostazione (Sala) urlante e fremente dinanzi al miracolo di una così grande velocità (2 chilometri giornalieri!). Il secondo, una carina ricostruzione dell'ambiente spagnolo del Romanzo «Sangue ed Arena» dell'Ibanez: toro e toreri, banderilleros e matadores, roteano nella minuscola cerchia di quel circolo traballante dinanzi ad un toro eccitato coll'ossigeno. Quando poi il toro era al parossismo troppo piccolo risultava il teatro delle loro gesta: tutti allora scendevano nella via ed una rapida «corrida» si svogeva gratuitamente. Il terzo soggetto era un antico ed ormai obliato mezzo di trasporto: la vecchia giardiniera dei nostri bisnonni con tanto di vecchietti e di «tipini» cincischiati. Ad essi seguivano i «classici» che, memori delle tradizioni, erano tornati al 700 indimenticabile, dandoci un salottino veneziano nel colmo dei ricevimenti. La vivezza della ricostruzione e l'impeto dei colori e delle note folcloristiche richiamavano gli applausi più entusiastici. E dietro di essi i «contabili» con un Harem d'oriente e con un folto nucleo di cavalieri magnificamente vestiti caracollanti su... impetuosi destrieri. Particolarmente notata la loro fedele ricostruzione dell'ambiente arabo fino nei più minuti particolari. Poi, in chiusa, gli industriali con l'uomo del 2000, l'uomo macchina, il mostro d'acciaio dai congegni portentosi, che in un domani non remoto dovrà soppiantare tutto e tutti.

Oltre a questo soggetto essi presentavano, destando un irrefrenabile senso di ilarità, il celebratissimo «Norge» per l'occasione trasportante tutti i tipi e... tipacci più eterocliti, dall'europeo all'asiatico, dall'oceanico al «puro yanchee». Per l'occasione esso non volava: circolava per la città trainato da una volgarissima trattrice schioppettante e... asfissiante.

Dimenticavamo una coppia di sposini che, su una prosaica carrozzella, tubavano il più perfetto idillio dinanzi ai lazzi aggressivi del pubblico.

Oltre ai carri, fra l'uno e l'altro, procedevano maschere isolate: c'erano dei cinesi venditori forse di budda microscopici e di perle... false, dei ragazzini in calzoncini corti e in grembiulino, dei cinematografisti, dei ... degli ottentotti cinti di diademi e di anelli, e dei suonatori d'armonica.

Fra il vivissimo interessamento della cittadinanza, dopo essere sfilato per le vie prestabilite, il corteo si sciolse, alle quattro e mezzo, a porta Venezia, destando nel pubblico desiderio di rivederlo, sotto nuove fogge, fra un anno, ed una settimana di distanza del 46.o Veglionissimo Studenti.

Al Patronato friulano "Pro Oriente,,
Quasi 12 mila lire raccolte in pochi giorni

Primo elenco dei sottoscrittori:

S. E. comm. dott. Agostino Iraci R. Prefetto L. 100 — S. E. generale Mombelli cav di gr. cr. Ernesto 100 — S. E. on. Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi 1000 — S. E. sen. barone Morpurgo cav. di gr. cr. Elio 200 — Amministraz. Provinciale di Udine 1000 — Comune di Udine (I. contributo) 2000 — Federaz. Provinc. Fascista 300 — Fascio di Udine 250 — Comando XI. Corpo d'Armata 100 — Soc. Elettrica Friulana 500 — Soc. Cementi del Friuli 300 — Cassa di Risparmio 2000 — Collegio Toppo-Wassermann 200 — Ditta Muzzati e Magistris 100 — Cooperat. Friulana Consumo 100 — Banca del Friuli 500 — Società Veneta Costruzioni 100, — Ditta Fr. Orter 100 — Ditta Canciani e Cremese 100 — Consiglio Provinciale dell'Economia 500 — cav. G. B. Giuseppe Valentinis 50 — Ditta cav. Giuseppe Bissattini 50 — Ditta Luigi Moretti 500 — cav. Ugo Omet 50 — Personale della Ditta Luigi Moretti 214 — Industria Vimini 50 — Ferriere di Udine 500 — Soc. Tranvie del Friuli 100 — Cotonificio Udinese 500 — Comune di Pordenone 250 — Fascio di Pontebba 50.

Totale 1.o elenco L. 11.864. — Continua la sottoscrizione.

La Commissione esecutiva, cui vanno dirette le offerte, ha la propria sede presso il Municipio di Udine.

***

Nel pubblicare il primo elenco delle offerta a favore dell'Opera Italiana «Pro Oriente», rileviamo con compiacimento l'alto significato di queste adesioni pervenute al Comitato Friulano di cui è presidente S. E. l'on. Luigi Spezzotti. Il nome dell'illustre parlamentare è arra sicura di successo per la nobile iniziativa. Quest'ultima — è bene tutti lo sappiano — incontra le personali simpatie del Duce ed è appoggiata, con mezzi morali e materiali, dal Governo Nazionale.

In questi giorni il Segretario Federale dei Fasci, il Presidente degli Enti Autarchici, il Presidente della Federazione dei Combattenti e il Presidente dell'Unione Fascista dei commercianti hanno inviato ai rispettivi Enti e Associazioni dipendenti una circolare illustrativa dell'«Opera» invitando tutti a concorrervi con slancio e generosità.

Il Friuli, ne siamo certi, saprà anche una volta dar prova del suo grande patriottismo e del suo elevato sentire.

Contratto Nazionale Bieticoltori

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, comunica:

In seguito alla nomina delle nuove cariche della Federazione la Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha diramato il seguente telegramma:

«Assicurate bieticultori che nulla è modificato nello indirizzo tecnico economico della loro Federazione nello appoggio di questa Confederazione nello interessamento del Governo Fascista al vitale problema produttivo concesso alla Bieticoltura. Saluti — Firmato: CACCIARI».

Infatti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dei Bieticultori e i rappresentanti degli Zuccherifici è stato stipulato il nuovo Contratto Nazionale per la coltivazione delle bietole per la campagna 1928.

Tutti i coltivatori di bietole sono invitati a sottoscrivere i contratti di coltivazione sia presso l'apposito Ufficio aperto in S. Vito al Tagliamento, via Altan, oppure presso la Fedrazion Sindacati Fascisti Agricoltori via Pescoll, 8 - Udine.

Sia nell'una che nell'altra delle dette località potranno i coltivatori avere ogni e qualsiasi schiarimento che a loro abbisognasse.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(4 febbraio 1928)

Nati vivi: maschi 2.

Pubblicaz. matrimonio: Marcello Fabris bracciante Iolanda Pascutti casal. — Giov. Di Giusto autombil. Ernesta Giacotti ricamatr. — Daniele Cambiaghi gasista Giovanna Persello casal.

Matrimoni: Carlo Peressoni cementista Gisella Soprano ricamatr. — Galliano Degano bracciante Mafalda De Sabbata casal.

Morti: Angela Regina Modotti in Bergagna di G. B. a. 39 civile.

Adunanze nelle Istituzioni cittadine

Ospizio Marino Friulano
Adunanza annuale del Comitato

Presso la sede dell'Ospizio Marino Friulano, si è tenuta nel pomeriggio di ieri l'annuale adunanza del Comitato. Erano presenti: il Vicepresidente dell'Istituzione prof. Enrico Morpurgo; la segretaria generale signorina Ina Ballistella; i membri del Comitato Accordini dott. comm. Francesco; Asquini dott. cav. Mario; Baiardi dott. cav. uff. Alessandro; Ballico dott. Ernesto; Bonfadini dr. Iacopo; Cavarzerani dott. comm. Antonio; Conti cav. uff. Giuseppe; Moro dott. Francesco; Morpurgo sen. Elio; Verardo dott. comm. Pietro; Volpi Ghirardini dott. cav. uff. Gino e le collaboratrici della Presidenza signorine Ester Bossi e Margherita Fasilli.

Commemorazione del cav. uff. dr. Umberto Grillo.

Aperta la seduta, il prof. Enrico Morpurgo commemorò il compianto e benemerito Presidente dott. cav. uff. Umberto Grillo, mettendo in particolare rilievo con parola commossa l'opera mirabile da Lui svolta con diuturno sacrificio durante otto anni a favore dell'Ospizio Marino Friulano, del quale fu uno dei fondatori. Rilevò come il dott. Grillo sia scomparso proprio alla vigilia di veder realizzato il sogno che da lunghissimo tempo vagheggiava, il postulato posto a base del Sodalizio fin dall'origine di questo, e formulato in uno dei primi articoli dello statuto: e cioè la fondazione, su spiaggia friulana, di un ospedale destinato alla terapia pretubercolare e tubercolare. L'esempio dello scomparso presidente — concluse il prof. Morpurgo — deve essere monito ed incitamento ai superstiti, per la continuazione e il compimento dell'opera da Lui avviata, ed alla quale dedicò la sua attività entusiastica e sapiente fino all'ultimo giorno di vita.

Alle parole del vice presidente, che tutti i convenuti ascoltarono in piedi, si associò, a nome del Consiglio dell'Ordine dei Medici, il dott. comm. Cavarzerani.

Venne quindi data lettura di un ordine del giorno votato dal predetto Sodalizio dei Medici, esprimente il desiderio che il costruendo Ospedale al Mare sia intitolato al nome del dott. Grillo. Tale proposta fu approvata per acclamazione.

Il Resoconto pel 1927.

La Segreteria diede poi lettura del resoconto morale e finanziario per l'anno 1927, dal quale risulta che durante la stagione furono complessivamente accolti per la cura marina ben 1375 bambini di tutta la provincia di Udine, oltre 50 adulti affetti da varie forme morbose, e numeroso personale di scorta. La spesa complessiva fu di oltre 780 mila lire.

Elogi alla Presidenza e nomine.

Il cav. Giuseppe Conti rivolse quindi un vivo plauso alla Presidenza dell'Istituzione per l'assidua opera da questa spiegata; ed espresse lo augurio che gli Istituti di Credito locali vogliano senza eccezione sovvenire l'Ospizio Marino Friulano in larga misura.

Il cav. Francesco Asquini, associandosi agli elogi formulati dal cav. Conti, aggiunse alcune raccomandazioni nei riguardi delle tariffe che l'Istituzione adotterà per la stagione 1928.

Dopo qualche altra osservazione, fatta dal dott Mario Asquini, dal comm. Francesco Accordini e dal dr. Alessandro Baiardi, il prof. Morpurgo presentò il preventivo per il 1928 ed il programma tecnico ed economico per l'entrante stagione, programma che incontrò il generale consenso dagli intervenuti.

Si procedette da ultimo alla nomina di tre consiglieri scaduti dalla carica, i quali furono rieletti ad unanimità; ed alla nomina di un nuovo consigliere nella persona del dott. cav. Gino Volpi Ghirardini, in sostituzione del compianto dott. Grillo. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei Conti.

Il nuovo Presidente.

Subito dopo l'adunanza del Comitato tenne una breve seduta il Consiglio, per la nomina del nuovo presidente. A tale carica fu eletto il dr. comm. Antonio Cavarzerani.

L'assemblea degli ex carabinieri

Alle ore 14 di ieri, nella sala delle pubbliche adunanze, si è svolta l'annuale assemblea generale ordinaria dell'Associazione carabinieri reali in congedo. Erano presenti numerosi soci e presiedeva il sig. Michele Gervasoni, presidente sante.

Prima di passare alla relazione morale e finanziaria, il sig. Olivieri, delegato della Corporazione Sindacati Fascisti, ha intrattenuto i presenti sull'opportunità della costituzione del Sindacato fra gli ex carabinieri pensionati, illustrandone con parola semplice e suadente il problema ed i vantaggi morali e materiali derivanti.

La proposta fu accolta ad unanimità.

Il sig. Gervasoni dà quindi lettura della relazione sull'attività svolta dalla società durante l'anno testè decorso; il segretario amministratore sig. Ciro Pantaleoni poi informa esaurientemente circa la situazione finanziaria del sodalizio.

Entrambe le relazioni furono approvate a pieni voti.

La nomina delle nuove cariche, fu rinviata a giorno da stabilirsi.

Il Cap. Carinelli in quiescenza

Di larga stima e considerazione aveva saputo circondarsi durante la sua permanenza a Udine il cap. Paolo Carinelli, comandante la locale Compagnia Interna dei Carabinieri Reali. Perciò si è appresa con vivo rincrescimento la notizia che l'egregio ufficiale lascierà a giorni la nostra città, per raggiungere Milano. Egli, infatti dopo lunghi anni di zelante e onorato servizio nell'Arma Benemerita, è stato posto in quiescenza per limiti di età.

Al cap. Carinelli, che sta per raggiungere la Metropoli lombarda, sua nuova residenza, rivolgiamo un augurale saluto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — Geom.
SOCIETA' INFANZIA. — Geom.

Elargizioni a famiglie numerose della Provincia

S. E. il Capo del Governo, quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza verso le famiglie numerose e bisognose della Provincia, ha elargito le seguenti somme alle famiglie qui appresso nominate:

Infanti Giovanni da Sesto al Reghena con 14 figli lire 400.

Santin Antonio da Caneva di Sacile con 12 figli 400.

Bravin Giuseppe da Polcenigo, 10 figli 300.

Vit Luigi da Tarcento, 10 figli 300.

Feltrin Antonio da Caneva, 11 figli 400.

Viel Giacomo da Caneva, 11 figli 400.

Detta Valentino da Polcenigo, 10 figli 300.

Mauro Giovanni da Udine, 14 figli 300.

Cinelli Vincenzo da Passons per parto trigemino 1000.

Petracco Pietro da Sequals per parto trigemino 300.

Per lo sviluppo turistico della Carnia
Proposte alla Conf. oraria di Padova

Alla conferenza oraria testè tenutasi a Padova furono avanzate due proposte che riguardano l'una direttamente, l'altra promiscuamente — la zona carnica.

Il rappresentante di Udine chiese, infatti, che a Stazione per la Carnia siano accordate le facilitazioni speciali di cui godono nella stagione estiva le stazioni ferroviarie di accesso a luoghi di cura climatica e idroterapica del Cadore e del Trentino.

Anche il rappresentante di Padova domandò che quest'anno le stesse facilitazioni di viaggio accordate nell'estate 1927 ai viaggiatori diretti in Alto Adige ed in Cadore vengano estese alla Carnia e all'Altipiano di Asiago. Ciò, rilevando che non vi è alcuna ragione per mettere in condizioni di inferiorità queste regioni sì duramente provate dalla guerra e che hanno bisogno di ricostruire la loro economia.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza del maestro Coppotelli

Con parola chiara e precisa il maestro A. Coppotelli ha parlato venerdì sera su «L'evoluzione della musica sacra in Italia». Il folto pubblico ha ammirato la bella conferenza applaudendola lungamente alla fine.

Di essa, abbiamo già pubblicato un largo riassunto quando il m.o Coppotelli l'ha tenuta, poche sere or sono, a Cividale, a quella Università Popolare.

Il Padiglione delle Piccole Industrie alla Esposizione di Torino

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deciso di intervenire all'Esposizione che si terrà a Torino dal 21 aprile al 30 novembre di quest'anno.

L'Ente suddetto ha costruito un apposito Padiglione, elegante e sistemato con particolare finitezza artistica, allo scopo di raccogliere i migliori oggetti dai piccoli industriali italiani, che abbiano possibilità di esportare e che posseggano requisiti di bellezza e di originalità in modo da renderne desiderato l'acquisto.

La partecipazione è però subordinata alla scelta, da parte dell'Ufficio Artistico dello Ente, degli oggetti da collocare nel Padiglione e questo per assicurare la creazione di un ambiente organico e di gusto eletto.

A carico delle ditte espositrici non vi sarà alcuna spesa, eccettuata una tassa d'iscrizione di lire 100, mentre tutte le altre spese di posteggio, arredamento, illuminazione, assicurazione, custodia ecc. saranno sostenute dall'Ente.

La rappresentanza delle Ditte viene assunta, per conto dell'Ente, dal proprio Istituto Commerciale che, con accordi speciali, assume l'esclusività delle eventuali trattative di vendita, trattenendo una percentuale del dieci per cento.

Previa visita a scelta degli oggetti che saranno, ove possibile, accentrati a Venezia presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, la spedizione dei medesimi avverrà franca di porto ed imballo a Torino, in modo che vi si trovino non prima del 15 e non dopo del 31 marzo prossimo venturo.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, data l'importanza della Mostra di Torino, che commemora il decennale della vittoria e le glorie di Casa Sabauda, e considerato come la Mostra dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie rivesta un particolare carattere di dignità e di selezione, confida senz'altro nell'adesione delle migliori piccole industrie del Friuli, per dimostrare ancora una volta la genialità e la capacità produttiva dei nostri lavoratori.

Presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni N. 5, gli interessati potranno rivolgersi per dare la propria adesione e per avere gli opportuni schiarimenti.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Seduta della Presidenza

Nel pomeriggio di sabato si riunì per la prima volta la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine.

Presiedeva S. E. il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci ed erano presenti: il senatore Morpurgo vice presidente del Consiglio; il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Sezione Agraria Forestale; il comm. Pietro Verardo presidente della Sezione Commerciale; il dott. Antonio Volpe presidente della Sezione Industriale.

S. E. il Prefetto ricevuto il rituale giuramento degli eletti, dichiarò di essere convinto che il Consiglio, seguendo la tradizioni della Camera di Commercio, vorrà e saprà sempre elevarsi sopra l'interesse particolare di classe per mirare unicamente al bene collettivo dell'Economia Provinciale e nazionale.

Venendo quindi allo scopo dell'adunanza annunziò che il Ministero dell'Economia Nazionale consentì di assegnare a questo Consiglio 24 consiglieri (8 per ciascuna delle tre Sezioni dei datori di lavoro), non compresa in essi la Presidenza e non compresa la Sezione Lavoro e Previdenza Sociale, alla costituzione della quale parteciperanno le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Dovendo ripartire i 24 posti nelle tre Sezioni dei datori di lavoro e nelle varie categorie delle attività economiche provinciali, il Prefetto, Presidente, osserva che sono da seguire le istruzioni ministeriali, tenendo pure presente, per norma il Decreto 1 marzo 1925 che aveva ripartito il corpo elettorale della Camera di Commercio in tante categorie quanti sono i principali rami dell'industria e del commercio. Avverte però che disponendo di soli 24 posti, le categorie dovranno essere in numero limitato.

Secondo le istruzioni del Ministero, 21 posti sono da assegnare alle attività economiche fondamentali delle tre Sezioni, un posto al gruppo delle Istituzioni Economiche (Banca d'Italia, Cassa di Risparmio, Istituti delle Assicurazioni Sociali) e due posti in complesso all'Organizzazione Sindacale delle Banche, a quella della Cooperazione e a quella dei Trasporti.

Fatte queste premesse, S E. il presidente comunicò l'elenco delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, che dovranno designare i Consiglieri della propria categoria, e la cui nomina è riservata al Prefetto, e di concerto col vice presidente presentò la seguente proposta di ripartizione, che, dopo ampia discussione, venne approvata:

Sezione Agricola Forestale - Categoria 1: Agricoltura, consiglieri 3; 2. Bonifiche, 1; 3. Zootecnia, 1; 4. Foreste ed Economia montana 2; Cooperazione, 1. Totale Consiglieri 8.

Sezione Industriale. — Cat. 1.: Industria della seta (Produzione del seme bachi — Essiccazione dei bozzoli — Filatura, torcitura, tessitura e tintoria della seta, consiglieri 1; II: Industria del cotone (Filatura, torcitura, tessitura e tintoria del cotone 1; III: Industria mineraria, estrattiva e delle costruzioni (Miniere — Cave di Marmo, di pietra, di carbonato di calce, di ghiaia, di marna, di gesso, di lignite e torba — Distillazione degli schisti — Fabbrica zione e lavoraz. sul cemento - Fabbricazione della calce, laterizi, delle terrecotte, delle terraglie — Fabbricazione di materiali asfaltici — Lavori edilizi e di costruzione in genere — Imprese di lavori pubblici, portuali, di sterro e bonifica ecc.) 1; IV: Industria del legno (Taglio di boschi — Segherie di legname — La vorazione meccanica del legno — Fabbriche di sedie — Mobilifici — Falegnamerie — Fabbricazione di mobili di vimini e canna d'India — Fabbricazione di veicoli, di zoccoli e forme di scarpa — Produzione della pasta di legno (cellulosa), 1; V Industrie alimentari (Caseifici — Fabbriche di zucchero — Molini — Trebbiatrici — Brillatoi del riso — Pastifici — Fabbriche di lievito — Fabbriche di ghiaccio — Frigoriferi — Panifici — Biscottifici — Fabbriche di dolci, confetture, cioccolata, di carni insaccate, di prosciutto in scatola, sardine e acciughe in scatola, di conserve alimentari — Fabbriche di alcool, acquavite, liquori, birra, aceto, sciroppi, acque minerali, artificiali — Torrefazione del caffè — Lavorazione delle droghe), 1; VI: Industrie siderurgica, meccanica ed elettrica (Ferriere — Acciaierie — Fonderie — Officine meccaniche — Officine fabbrili — Fabbricazione delle catene, delle coltellerie, degli orologi, di mobili di ferro e reti metalliche, di bilancie e misure, di casseforti, macchine, attrezzi e utensili — Fabbricazione delle biciclette e degli automezzi — Lavorazione artistica del ferro battuto — Lavorazione del rame ed altri metalli — Produzione dell'energia elettrica per illuminazione e forza motrice), 1; VII: Industrie varie (Industrie chimiche — Officine del gas — Concerie — Sellerie — Cartiere — Arti grafiche — Calzature — Fabbricazione di lampadine elettriche — Lavorazione del vetro e degli specchi — Stabilimenti fotografici — Trasporti — Acquedotti, irrigazioni e fornitura di forza idraulica — Bagni e stabilimenti di cura — Stabilimenti di orticoltura e floricoltura — Pesca, ecc.) 1; VIII: Artigianato e Piccole Industrie, 1. Totale Consiglieri 8.

Sezione Commerciale — Cat. I.a Commercio all'ingrosso dei prodotti alimentari e delle bevande — 2. Commercio all'ingrosso di merci varie: (tutte le merci non comprese nella categoria) — 3. Commercio al minuto di prodotti alimentari e delle bevande — IV Commercio al minuto di merci varie (tutte le merci non comprese nella categoria» — 5. Alberghi, ristoranti, caffè, esercizi pubblici, teatri (sono comprese in questa categoria anche le trattorie, locande, pensioni, osterie, bottiglierie birrerie, bar, cinematografi e simili) — 6. Istituti di Credito — 7. Ausiliari e agenti del commercio — 8. Istituzioni di carattere economico, un consigliere per categoria. Totale consiglieri 8.

Il cav. Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola Forestale, trattò poi della importantissima questione del servizio zootecnico, che fu ed è gloria dell'Amministrazione Provinciale e degli agricoltori friulani ed il cui funzionamento dev'essere assicurato anche per l'avvenire mercè il contributo della Provincia.

S. E. il Prefetto, presidente, consentendo nella necessità che tale servizio continui ininterrottamente a beneficio del paese, assicurò tutto il proprio appoggio all'opportuno voto.

Il cav. Morelli de Rossi trattò poi della esportazione e dell'aumento dei prezzi del bestiame, rilevando che l'una e l'altro sono indici della ripresa della nostra agricoltura e della sua nascita dalla depressione dello autunno.

L'ufficio di presidenza si occupò infine della crisi attuale, certamente transitoria, dell'industria coloniera di Pordenone.

LA CURA DELLA SIFILIDE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arseniato e del bismuto, non vi può essere ormai dubbio alcuno. Centinaia di migliaia di individui lo potrebbero attestare. Il problema della cura della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocua, indolora, possibile in tutti i luoghi e a tutti gli ammalati la somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma l'azione sinergica dei tre antiluetici più attivi, l'*Anaspir* prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette, la cura della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico Olona, Sezione 2.a, Viale Conte Zugna n. 39 Milano (124), viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne, l'opuscolo illustrativo sulla composizione e sull'uso dell'*Anaspir*. Contro invio di L. 36 viene spedita franca raccomandata senza indicazioni apparenti una scatola di *Anaspir*. L'*Anaspir* si trova in tutte le buone farmacie.

Deposito per Udine: DITTA MALESANI e RINALDI, via Carducci.

Il R. Provveditore agli Studi
visita le Scuole Elementari

Sabato scorso, nell'ultima giornata di visite, il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, cav. uff. prof. Mondino accompagnato dal Commissario Prefettizio del comune comm. dr. Bianco e dal R. Ispettore Scolastico cav. Toncatto, si recò alle Scuole Elementari di via Dante. Nell'atrio del Reparto femminile, erano ad attendere i visitatori il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle scuole primarie e la direttrice della scuola di via Dante, signora Maria Scher-Cozzi. L'atrio della bellissima scuola, non altrimenti addobbato e abbellito che da una primaverile fiorita di graziose fanciulle e di bambini, offriva, fin dal primo momento, allo sguardo dei visitatori un quadro di suggestiva bellezza.

Il comm. Pizzio accolse gl'illustri visitatori con un saluto e un ringraziamento improntati a sensi di deferente omaggio, con parole di riconoscenza per la ambita visita ed espressioni di caldo amore per la scuola.

Il R. Provveditore si disse felice di trovarsi in mezzo ad un'accolta di graziosi e disciplinati alunni e rivolse ad essi parole affettuose, incoraggianti ed elevatrici. Il comm. Pizzio espresse una volta di più la sua altissima stima compiacendosi di ammirare in lui una eletta persona votata completamente alla gioventù studiosa.

Dopo essersi pure vivamente rallegrato con la Direttrice e aver rivolte parole di esortazione e di caldo patriottismo ai bambini, dopo aver gradito l'omaggio di fiori offertegli da una bambina con parole schiette e gentili, il R. Provveditore, insieme col Commissario Prefettizio e con le altre Autorità, passò a visitare singolarmente le classi. Egli si mostrò soddisfattissimo dei locali decorosi e bene arredati, come del generale governo e dell'indirizzo didattico della scuola.

Nell'atrio delle scuole maschili, gli illustri visitatori assistettero a un saggio di canto offerto magnificamente dagli alunni e dalle alunne delle quinte classi, sotto l'abile e appassionata direzione del maestro di canto prof. Luigi Garzoni. Ad esso, ai fanciulli, al cav. Santi e ancora al comm. Pizzio il Provveditore e il Commissario prefettizio rivolsero parole di viva lode.

Indi le illustri autorità passarono a visitare la scuola in via Gorizia, e anche là ebbero campo di rallegrarsi per i bellissimi locali e per il perfetto funzionamento della scuola.

Una colazione al «Friuli»

Sabato a mezzogiorno l'Amministrazione comunale ha offerto, in onore del cav. uff. Mondino, una signorile colazione. Il simposio ha avuto luogo in una sala dell'Albergo «Friuli», addobbata con molto buon gusto.

Tra i commensali, oltre al Provveditore c'erano il Commissario del Comune, comm. dott. Bianco, il direttore generale delle Scuole elementari comm. prof. Pizzio, tutti i presidi delle scuole secondarie e i direttori scolastici delle scuole primarie, nonchè altre autorità scolastiche.

Allo spumante ha pronunciato parole di saluto il comm. Bianco, al quale il cav. uff. Mondino ha risposto ringraziando.

In serata il R. Provveditore agli studi ha lasciato la nostra città.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Milan b. Lazio 2 a 1
*Cremonese b. Padova 3 a 0
*Napoli b. Pro Vercelli 2 a 0
Alessandria b. *Brescia 1 a 0
*Torino b. Reggiana 14 a 0

GIRONE B

*Casale e Internazionale 2 a 2
*Pro Patria b. Juventus 2 a 1
*Dominante b. Hellas 7 a 0
*Roma e Modena 3 a 3
*Novara b. Livorno 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Spal b. Ponziana 4 a 2
Venezia b. *Monfalcone 3 a 1

ALLIEVI

Udinese b. *Monfalcone 1 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Naziona

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Genoa	16	11	4	1	34	14	26
Alessandria	16	11	2	3	53	15	24
Torino	16	11	2	3	62	16	24
Brescia	16	6	3	7	23	31	15
Milan	13	5	5	3	23	19	15
Cremonese	16	6	3	7	27	27	15
Pro Vercelli	16	5	4	7	18	24	14
Padova	17	5	3	9	21	33	13
Napoli	16	4	4	8	19	39	10
Lazio	17	3	3	11	14	36	9
Reggiana	15	1	6	8	22	63	8

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Casale	17	8	7	2	31	17	23
Bologna	16	8	6	2	32	10	22
Juventus	16	8	4	4	33	20	20
Internazionale	18	7	5	4	35	28	19
Novara	17	7	5	5	24	21	19
Modena	16	6	5	5	30	22	17
Roma	16	4	6	6	21	23	14
Pro Patria	16	5	4	7	22	20	14
Livorno	16	5	2	9	20	31	12
Hellas	16	2	4	10	17	54	8
Dominante	16	3	4	9	21	35	9

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Atalanta	16	12	3	1	38	9	27
Venezia	15	9	4	2	27	14	22
Ponziana	16	8	3	5	39	30	19
Fiumana	16	7	4	5	45	28	18
Triestina	16	7	4	5	23	28	18
Treviso	16	7	3	6	25	24	17
Udinese	15	6	3	6	31	32	15
Spal	16	5	3	8	31	33	13
Monfalcone	16	2	1	13	11	36	5
Anconitana	16	1	2	13	13	40	4

L'attività calcistica odierna

Modestissima e limitata è stata l'attività odierna sui campi di giuoco friulani e, ad eccezione dei due incontri del Campionato dopolavoristico, non si ebbe a registrare che la contesa accettata dalle Riserve dell'Udinese per cimentarsi contro le forze del Zugliano... rinforzate da elementi estranei; contesa che finì colla sconfitta degli striscioni bianco-neri per tre a due. Su questo match ci soffermiamo brevemente per chiedere quali ragioni hanno spinto i dirigenti dell'A. C. Udinese a far giocare le riserve sul campo del Zugliano in un incontro che ci è sembrato affatto serio o addirittura burlesco. Certe esibizioni scapitano e non piacciono punto.

***

Gli allievi dell'A. C. Udinese, capitanati da Bo, nell'incontro di Campionato disputatosi a Monfalcone contro quella squadra si è risolto, dopo una gara magnifica e veloce, con un successo dei friulani i quali per merito di Bo segnarono l'unico goal della giornata.

***

Nei ranghi della prima divisione e precisamente nel girone A, quattro squadre non hanno ieri riposato. Difatti Spal, Ponziana, Monfalcone e Venezia si son viste costrette a darsi battaglia per ricuperare il tempo perduto. A Ferrara erano scesi i fiduciosi ponzianini ed a Monfalcone i sicuri veneziani.

Mentre il cozzo di Ferrara ci ha stupiti per il largo successo degli ospitanti che hanno dimostrato di aver corso ai ripari immediatamente dopo lo scacco subito in terra friulana, quello di Monfalcone non ha fatto altro che convalidare le previsioni: i lagunari hanno voluto puntigliosamente passare e sono passati.

G. A. Colonnello

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

*Serenissima e Gemonese 1 a 1
Tarcento *Rapid A (non effettuato)

GIRONE B

*Edera b. Aiello 1 a 0
*S. Osvaldo b. Audace 2 a (forfait)

GIRONE C

*Littorio b. Spilimberghese 2 a 0 (forfait)
*S. Maria b. Planis 2 a 0 (forfait)

Le classifiche

GIRONE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Norge	7	3	3	1	11	5	9
Tarcentina	5	3	1	1	13	6	7
Serenissima	7	2	3	2	7	7	7
Gemonese	7	3	1	3	9	20	7
Rapid A	6	1	0	5	8	16	2

GIRONE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Edera	7	6	0	1	12	3	13
S. Osvaldo	6	4	1	1	11	8	9
Audace	6	3	0	3	8	7	6
Aiello	6	2	1	3	8	7	5
Rapid B	7	0	0	7	0	14	0

GIRONE C

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Littorio	7	6	1	0	12	2	13
S. Maria	7	6	0	1	20	4	12
Spilimberghese	8	3	0	5	17	14	6
Zugliano	7	2	0	5	7	15	4
Planis	7	0	1	6	4	24	1

***

Con la quarta giornata, la prima parte del campionato del Dopolavoro, può dirsi virtualmente finita, per chè le future partite non possono mutare fisionomia alle singole classifiche, che per quanto riguarda le inseguitrici. Una sola posizione non è ancora definitivamete aggiudicata, ed è quella del secondo posto del girone A; il prezioso punto ottenuto a Gemona dalla Serenissima, offre a questa squadra la possibilità di sostituire l'attuale posseditrice, che pur comando partite i meno, deve essere ancora sua ospite.

La vittoria di stretta misura ottenuta dall'Edera, non rispecchia affatto l'andamento della partita che è stata un continuo susseguirsi di attacchi ederini, che solo per il valore e coraggio dell'estremo difensore aiellese, non fu possibile concretare, anzi l'unica porta è stata segnata su calcio di rigore.

Coi due punti dei rispettivi forfait, S. Osvaldo, Littorio e S. Maria hanno staccato in modo definitivo le inseguitrici.

Serenissima - Gemonese 1 a 1

Gemona, 5. — L'incontro odierno disputato al Campo Sportivo «Simonetti» avrebbe avuto un esito certamente diverso se i concittadini fossero stati più nelle azioni conclusive e più decisi nel tiro in porta. Infatti la partita, condotta velocissimamente e in una atmosfera elettrizzante, è stata di preferenza giocata nei paraggi della Serenissima.

Il gioco però, poco frenato dell'arbitro, sortì qualche durezza da parte degli ospiti che causò un certo nervosismo nel pubblico che per il passato si dimostrò sempre corretto.

Primi a segnare sono i rosso-bleu su tiro di Bertossi verso il 20' mentre gli ospiti ottengono il pareggio in seguito a mischia sotto la porta: a nulla giovò il tentativo di parata a tuffo del portiere.

Durante tutto il primo tempo e nella ripresa i tentativi dei concittadini riescono infruttuosi. Essi hanno sciupato anche vere occasioni di favore.

L'arbitraggio del signor Battocchi non ha molto soddisfatto.

Il V. Campionato studentesco giuliano di Sci disputato ieri a Tarvisio

Ieri mattina, a Tarvisio, in una giornata sorridente di sole, si sono svolte le gare di fondo per il V. Campionato Studentesco di sci della Regione Giulia e il Campionato Triestino.

Una folla di amatori del salubre sport, si era data convegno su quel meraviglioso campo.

Alle ore 9.25, il presidente della Giuria, dott. Silvio Suppancig, delegato della F. I. S. per la Venezia Giulia — il quale fungeva da cronometrista — diede il «via» ai numerosi concorrenti, alla distanza di 30 secondi l'uno dall'altro.

Il meraviglioso percorso, lungo circa 18 chilometri, che portava dal suggestivo pianoro di Rutte di Tarvisio, per serpentine salite e discese, a oltre 600 metri di dislivello, sul pianoro di Priesnig, è stato percorso in circa un'ora.

Difatti, alle ore 10.26'23; cominciarono ad arrivare i concorrenti.

La classifica

Classifica generale individuale della categoria studenti: Franco Prohaska della R. Università di Trieste, appartenente alla Società Sci Club Monte Nevoso in 56'23" proclamato campione studentesco di sci della Venezia Giulia; Decio Rossi della R. Università Triestina, della Sci Club M. T. S. in ore 1.4'17" secondo premio; Oddo Jeaurenaud di Riccardo della R. Università di Trieste in ore 1.20'18" terzo premio; 4.o Marino Massig del Gruppo Universitario Fascista di Gorizia in ore 1.24'55.

La classifica generale del campionato Triestino di sci per l'anno 1928, così risulta: Decio Rossi della S.C. Monte Tricorno, in ore 1.4'37" proclamato campione Triestino e campione Studentesco Triestino per il 1928; 2.o Tullio Trocca dello S. C. M. Tricorno in ore 1.11'30" e un quinto; 3.o Guido Tevini in ore 1.14'20"; 4.o Oddo Jacurenaud in 1.20'18".

La coppa «Guido Orsi» resta così di nuovo, alla di già detentrice Università Triestina, mentre alla Società Monte Tricorno di Trieste, viene confermata la detenzione, anche per quest'anno, della coppa «Luigi Pellarini». Ai concorrenti individualmente vennero assegnate medaglie vermeil, d'argento e paia di sci.

Nell'Ente Sportivo Fascista

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Udine comunica:

Campi Sportivi del Littorio. — Il Ministero degli Interni d'accordo col Ministero delle Finanze aderendo alla richiesta del Segretario Generale del P. N. F. ha disposto uno schema di Decreto Legge nel quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere relative alla costruzione di Campi Sportivi, esentando da ogni tassa sugli affari gli atti degli Enti Pubblici per l'esecuzione di tali opere, e gli atti d'acquisto dell'immobile necessario. E' uscito in questi giorni il progetto-tipo dei Campi Sportivi del Littorio con una appendice di altri sei progetti che vanno da un minimo ad un massimo di installazioni e di opere d'arte. Esso è stato studiato in modo che il campo possa ospitare tutte le manifestazioni Sportive.

E' preciso l'intendimento di S. E. Turati che il Campo Sportivo del Littorio sorga in ogni Comune d'Italia e venga annoverato fra le opere più importanti di utilità pubblica.

Coloro che intendessero prelevare copie del progetto-tipo dovranno prenotare il numero delle copie presso questo Ente previo versamento anticipato dell'importo relativo in ragione di L. 5 per copia.

Disciplina sui campi di gioco. — Sui campi dove si svolgono domenicalmente partite di calcio si vanno verificando da qualche tempo incidenti dovuti a un mal compreso sentimento campanilistico.

Lo sport non deve considerarsi una lotta tra coloro che assistono alle competizioni ma deve essere sana palestra di educazione morale.

E' necessaria una sana opera di pacificazione non soltanto fra le masse ma anche presso i dirigenti che qualche volta non comprendono quanto sia delicato il loro compito. Questi incidenti che si susseguono con frequenza non devono assolutamente ripetersi in avvenire.

Convegno Ginnico-Atletico di Roma. — Al Convegno Ginnico-atletico femminile che si terrà a Roma in maggio il Friuli sarà rappresentato probabilmente da due squadre le quali hanno già inviato la loro adesione di massima, e precisamente, Pordenone e il Fascio Femminile di Udine.

Campionati Provinciali di sci. — E' stato concesso il Nulla-osta allo svolgimento del Campionato Friulano di Sci indetto ed organizzato dalla «Sciatori Friulani».

Questo Ente invia il suo plauso alla Società Organizzatrice per l'ottimo andamento della competizione e per i suoi lusinghieri risultati.

Leva Atletica Fascista. — Questo Ente ha in preparazione la leva «Atletica Fascista» che comprenderà un corso di lezioni su 14 specialità per conseguire il «Brevetto di atleta».

Il Segretario: *Fabbro Aldo*

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Compagnia De Cristoforis-Leonelli

Sarà fra noi, per quattro recite sole, la Compagnia italiana di prosa diretta da Adriana De Cristoforis e da Nardo Leonelli, portandoci alcune novità, fra cui la finissima commedia musicale «Mozart» di Sacha Guitry. La prima recita sarà stasera con «Delitto e castigo», commedia brillante di Arturo Rossato e di Gian Capo (gli autori della fortunata «Nina no far la stupida».

Seguiranno: «Un letto di rose» commedia in tre atti di Giuseppe Adami, con musiche di A. Cuscinà e «Lionelli e l'amore» di Armando Curcio.

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino ospiterà le folli delle grandi occasioni per l'attesa première dell'immenso spettacolo completo di gran moda, edito per il 1928 dalla Metro Goldwyn Mayer.

La carne e il diavolo
(Il passato che non muore)

Celebre romanzo d'amore di Hermann Sudermann; dramma dalla forte concezione il cui soggetto inizia nella spensieratezza, si compenetra nel dramma, s'inabissa nella tragedia; e ritorna nella soavità dell'amore, unica fonte di gioia e di dolcezze.

Interpreti incomparabile

Greta Garbo

la più giovane, la più bella, la più brava attrice cinematografica, creatrice divina, l'artista del giorno. Questa incantevole donna si è fatta il volto ed il corpo necessario per esprimere, solo vivendo tutta la perversità della diabolica creatura del Sudermann.

John Gilbert

l'indimenticabile protagonista de «La grande Parata»; l'attore che ha al suo attivo l'idolatria del pubblico.

Domenica, alle ore 20, cessava li vivere, dopo atroci sofferenze e confortato da tutti i Carismi di N. S. Religione

DON VIRGILIO Co. di MONTEGNACCO

Piovano e Vicario Foraneo di Pozzuolo del Friuli

I fratelli, le cognate, i nipoti tutti, i Sacerdoti della Parrocchia, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9.30 in Pozzuolo del Friuli.

La presente serve di partecipazione personale.

POZZUOLO, 6 febbraio 1928.

Riunione ciclistica a Milano

MILANO, 5. — Oggi, al Palazzo dello Sport, si è svolta l'ultima riunione su pista coperta. Fra le varie gare ve ne furono alcune internazionali. Nell'inseguimento a squadre riesce: 1. il team italiano composto di Girardengo, Belloni e Piemontesi che raggiunse il team straniero composto da Wambst, Lacquehaie e Buyler, dopo 3560 metri in 4'18" e quattro quinti.

Match ad inseguimento su dieci chilometri: 1. Binda, che raggiunge il francese Raynaud dopo sei chilometri compiuti in 7'47", alla notevole media di 40.267. Infine si è svolta una americana di due ore, alla quale hanno preso parte dodici coppie colla seguente classifica: 1. Binda - Belloni con punti 48 compiendo nelle due ore chilometri 81; 2. Wambst - Lacquehaye con punti 29; 3. a un giro Tonani e Piemontesi con punti 47; 4. a cinque giri Zucchetti e Cazzaniga con punti 44.5; 5. Leruiler e Rizzello con punti 26. Seguono gli altri.

AVVISI ECONOMICI

Nella notte di domenica, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

TERESA PUZZINI ved. STRADIOTTO

d'anni 76

I figli Antonio, Arturo con la moglie Caterina Tomada, Ida col marito Gino Cernuschi, i nipoti e congiunti tutti, desolati, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, martedì 7 corr., alle ore 15.30 in Gericizza.

La presente serve di partecipazione personale.

CODROIPO, 6 febbraio 1928.

Ieri, domenica, alle ore 12, colpito da fulmineo, atrocissimo morbo, quando appena intravvedeva le gioie della vita e dell'amore, spirava fra le braccia dei suoi cari, che l'adoravano,

Mario Castagnoli

d'anni 24

Ragioniere alla Banca del Fr[illegible]

raro esempio di gentili virtù, di serietà e di lavoro.

I genitori Umberto e Lia, le sorelle Nella e Giulia, il fratellino «Pepò», la fidanzata Antonietta D'Orlando, i nonni comm. Leopoldo e Giulia Castagnoli, le zie Rita, Lena e Gilda Novelli, gli zii e cugini Castagnoli e Novelli e i parenti tutti, ne danno il ferale annuncio, con l'animo straziato da un dolore che non potrà trovare nè pace nè conforto.

I funerali avrano luogo martedì 7 corrente alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in Via Sacile N. 28.

Il presente serve di partecipazione personale.

Serv. Mun. delle Pompe Fun. A. Cicinelli

Fra lo schianto d'un paese e le lacrime dei congiunti, alle ore 18.30 del 4 febbraio, rendeva a Dio l'anima benedetta il

M. R. cav. Don Lodovico Passoni

Parroco di Jalmicco

Clero, autorità, fabbriceria e popolo a nome proprio e dei parenti ne danno il doloroso annuncio agli ammiratori e agli amici.

I funerali seguiranno il 6 corrente, alle ore 16.

Palmanova-Jalmicco, 4 febbraio 1928.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

ARTEGNA

Grave caduta da un albero

L'agricoltore Angelo Traunero fu Antonio, d'anni 63, era ieri salito sopra un albero, per potare una vite molto alta, quando accidentalmente precipitava al suolo. Raccolto dolorante fu trasportato all'Ospedale della vostra città ed ivi accolto, presentando la frattura del femore destro al terzo superiore. Guarirà in quaranta giorni salvo complicazioni.

VENZONE

Mortale disgrazia
Precipita in un burrone

4. L'altro giorno, certo Giuseppe Valent di Francesco, d'anni 18, trasportava, con una gerla, della sabbia dal fondo del Gran Rio alla località Majaron situata nel canale denominato Venzonazza. Giunto a metà della salita, non si sa come, precipitava col carico nel sottostante profondo burrone. Il corpo del disgraziato, dopo aver battuto contro macigni e sporgenze di rocce, andò a giacere nel letto del torrente.

Alcuni vicini e parenti, tosto accorsi, effettuarono subito il trasporto a domicilio, ma ivi, purtroppo, il povero Valent arrivò cadavere.

MAIANO

A proposito di un furto

In poche righe ma con parecchie inesattezze, nel numero del 3 febbraio corr. avete parlato di un furto qui perpetrato in danno della signora Dina Bortolotti in Pascoli, la quale non è poi una certa Diva Bortolotti come vi ha scritto il corrispondente. I ladri s'introdussero in casa della sig.ra Bortolotti da una finestra della quale forzarono l'inferriata; e quindi entrarono nel tinello. Non asportarono l'astuccio contenente le coppe da sciampagna: sarebbe stato troppo ingombrante; ma ne levarono le dodici coppe e le portarono con sè. Invece, s'impadronirono di altri astucci minori, contenenti cucchiaini d'argento ed altro; e non già di uno solo, tanto è vero che nella campagna circostante alla casa, furono rinvenuti ben quattro degli astucci rubati... naturalmente vuoti. Essi, gli ignoti furfanti, avrebbero posto le mani su altre cose, ma furono certo disturbati dalla signora, la quale, udendo rumori insoliti, mise lo allarme. Il danno complessivo non è di sole 500 lire, come afferma la corrispondenza, ma supera il migliaio.

La signora Bortolotti è moglie dell'egregio prof. Pascoli già direttore della Scuola professionale di S. Daniele, che ora si trova a Nuova York — del quale si leggono spesso, nel periodico «Ce fastu?» poesie in friulano improntate a sentimenti di profonda nostalgia.

TARCENTO

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte del compianto Giovanni Pividori: Pontoni Giorgio l. 25, Ines Pontoni 20. — In morte del proprio padre, Cesare Morgante: Gino Morgante 50. — In morte della sorella Virginia Ermacora in Morassutti: Pietro Ermacora (Balot) 50. — Hanno versato inoltre l. 10 ciascuno: signore Emilia Rosinato ed Elisa Rosinato-Armellini, ed il dott. cav. Guido Janigro.

MAGNANO IN RIVIERA

Recita «Pro Balilla»

Domenica 29 gennaio decorso, nella Sala superiore dell'Asilo-Monumento, magnificamente ridotta in modo stabile a Teatrino, i piccoli futuri soldati della Patria e le piccole Italiane del Comune, pazientemente istruiti dagli Insegnanti di Billerio, Magnano e Bueriis, hanno dato una rappresentazione a beneficio della Sezione Balilla. L'ampia sala era stipata di pubblico. Senza tessere elogi speciali a nessuno, nè dei piccoli artisti nè degli ottimi istruttori, basta dire che il successo fu completo e parecchi numeri del programma vennero entusiasticamente bissati tra un delirio di applausi; onde rimase in tutti vivissimo il desiderio di riudire i minuscoli attori. Anche l'esito finanziario fu oltremodo soddisfacente. Si spera che il Comitato, il quale in così breve tempo di vita, sotto la sagace iniziativa del Presidente Centurione Ermacora Zuliani, si è già favorevolmente affermato, continui nell'opera benefica e patriottica intrapresa sotto così lieti auspici.

TRICESIMO

Magnifica serata offerta da ex Alpini e Combattenti

(5) Ieri sera, nella Sala della Società Operaia di M. S., si è goduta la «Veglia verde» organizzata in mirabile fusione di fraternità fra Combattenti ed ex Alpini del paese.

Festa riuscitissima, briosa, animata, improntata ad una cordialità quale di rado vien fatto di registrare.

Il concorso è stato straordinario, anche per gli intervenuti da Udine, Gemona, Tarcento, Artegna, Buia, Pagnacco ecc.

Pertanto il cronista de «La Patria» costretto a ridurre ai minimi termini la sua relazione, dirà che l'amplissima e simpatica sala era completamente trasformata. Sul palcoscenico s'era collocata l'orchestra diretta egregiamente dal maestro sig. Bertoli, il quale coi suoi venti collaboratori, ha saputo farsi veramente onore. Sul frontone di sfondo, troneggiava un autentica, colossale scarpa ferrata, di maestose dimensioni, per ricordare agli intervenuti che la «veglia verde» era stata indetta dagli ex Scarponi ed ex Combattenti.

Fra i numerosissimi che colla loro presenza dimostrarono simpatia ed affetto per quanti hanno combattuto per la patria, notiamo (senza aver certo la pretesa di non incorrere a numerose quanto involontarie ommissioni): Podestà di Tricesimo cav. Ellero, cav. Arnaldo Bortolotti, capo gruppo degli ex Alpini amico Pieri Ellero e sig. Angelo Bertoli che furono gli organizzatori della bella serata, ex Capitano Alpino cav. Morgante e signora, cav. Giovanni Sbuelz, dott. Coiazzi, dott. Carnelutti, dott. Licio Boschetti, Eugenio Bortolotti, dott. Luigi Di Gaspero, ing. Francesco Dormisch, ing. Tristano cav. co. Valentinis, prof. Luigi Badini, capitano De Laurentis e tantissimi altri.

Le danze incominciarono alle 21 e si susseguirono con una mirabile instancabilità fino alle 6.30 del mattino.

Destarono grande ammirazione gli schizzi e caricature eseguiti sulle pareti della sala da un distinto disegnatore: riuscitissimi profili di Alpini e Fanti, scritte notissime fra i soldati della montagna quali per es: «sott in code» — «un fusil e un flasch» — «e là o rompi». Ed infatti gli Alpini cantano sempre ...«*le loro glorie, le loro gioie, i loro morti, i loro dolori e... il vino!*»

Al tocco seguì la tradizionale allegra cena; poi le danze ripresero con maggior brio ed animazione.

Non mancò un'irruzione clamorosa di maschere, fra le quali fu assai ammirato un gruppo di «Diavolini» gentili di Gemona, che gl'instancabili ballerini si disputarono accanitamente.

Di questa bella serata rimarrà un caro ricordo, in quanto che essa ebbe anche uno scopo altamente nobile: furono posti in vendita magnifici edelweiss e il ricavato andrà devoluto al fondo pro Monumento ai Caduti del Monte Nero.

CODROIPO

In Pretura

ASSOLUZIONE. — Dante Petris di Antonio, da Pozzo di Codroipo, è imputato di offese all'indirizzo del Capo del Governo.

Il Pretore emette sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. Dif. avv. D. Blasoni.

UN PERFIDO FIGLIO. — Guglielmo Tam da Goricizza, appena diciasettenne, non è nuovo alle aule giudiziarie. Questa volta vi compare imputato di lesioni prodotte al padre. Venne condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione, con revoca di una condizionale precedente. Difen. avv. Blasoni.

UN ABBONATO... AL VINO. — G. B. Cattaruzza da S. Quirino, si lascia prendere dal vino. Per ubriachezza molesta e ripugnante continuata è condannato — ma però in contumacia — ad un mese d'arresto. — Dif. d'uff. avv. Blasoni.

PARROCO IMPUTATO DI TRUFFA. — Don Valentino Felice, Parroco di Talmassons, è imputato di truffa a danno di Martinuzzi Ugo da S. Daniele. Senonchè il R. Pretore ha trovato di rimettere gli atti alla Procura del Re, perchè le risultanze emerse in udienza sono diverse dalla denuncia. Dif. avv. Tessitori.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Società «Dante Alighieri»

Ieri, nel Gabinetto del Podestà, si è radunato il Comitato locale della «Dante Alighieri», per l'approvazione del Bilancio e della relazione morale.

L'adunanza è stata presieduta dall'on. Pier Sylverio Leicht, al quale il Consiglio ha espresso, unanime, i sensi delle proprie vivissime condoglianze per il lutto recente che lo ha colpito; ed a questa affettuosa dimostrazione l'on. Leicht ha risposto con viva commozione.

Quindi il segretario cav. Antonio Rieppi, ha riferito sull'opera del Comitato dal 1918; ha dato comunicazione delle dimissioni di un socio, e presentato il Bilancio, che è stato approvato.

Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla

L'altra sera, nella sede provvisoria (Palazzo dei R. R. Uffici) si è radunato il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, con l'intervento del presidente avv. G. Sandrini, e dei sigg. comm. P. Domiacunig Preside del R. Liceo Paolo Diacono, prof. Argenton preside della R. Scuola Complementare, cav. A. Rieppi direttore delle Scuole comunali, don Angelo Fiori, prof. A. M. Catalani, cap. Antonio Zuliani, dott. Tomassini, rag. Spartaco Zuliani, rag. Ugo Pozza.

Il Comitato, preso atto del numero degli aderenti, oltre trecento e cinquanta, fra la città e la campagna, deliberò la formazione di una prima centuria, che sarà comandata dal rag. Spartaco Zuliani e da Ugo Pozza e fissò il piano del proprio finanziamento.

A questo punto il presidente avv. Sandrini comunicò che sinora si sono avute le adesioni spontanee del Comune, del Monte di Pietà, del Fascio e dei combattenti. Non mancheranno certo quelle degli altri enti cittadini e di molte private persone, le quali comprendendo tutta l'importanza dell'O. N. B., sentiranno con orgoglio di potervi contribuire. Nè dovranno mancare le offerte della campagna.

Provveduti, così, i mezzi necessari, si penserà subito alla vestizione di tutti i Balilla: i figli delle famiglie agiate provvederanno da sè le uniformi, agli altri saranno date dal Comitato.

Dopo ciò il Comitato deliberò di fare la prima adunata dei Balilla, domenica 12 corr. nei locali delle Scuole urbane, ove verranno ripartiti in isquadre e condotti alla messa inaugurale che sarà celebrata dal cappellano assistente don Fior, parroco di S. Silvestro; quindi appositi insegnanti li ricrearanno con lezioni culturali; e, infine, avranno luogo le prime esercitazioni ginniche.

E questo sarà fatto in via esperimento, per alcune domeniche di seguito, fino a che potrà essere trovata una sede più adatta, per lo svolgimento del programma dettato dal Governo.

PREMARIACCO

Arancio in fiore

5. Ieri, con solenne rito, furono celebrate le nozze della gentile e leggiadra signorina Rina Mulloni di Orsaria con l'egregio sig. Umberto Tamburlini di Mortegliano.

Alla cara cerimonia intervennero moltissimi invitati specialmente congiunti e amici della sposa e tra questi i signori Mulloni di Cividale. Tanto nella Chiesa di Orsaria come nel Municipio di Premariacco la coppia gentile fu seguita da un lungo corteo di automobili.

Compare dell'anello fu il signor Dante Tamburlini di S. Vito al Tagliamento.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano fervidi auguri.

MANZANO

Recita della Filodrammatica "Città di Udine" del Dopolavoro

Sabato sera, con un «esaurito» ebbe luogo l'annunciata e attesa recita della Compagnia filodrammatica italiana «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini, nel nuovo Teatro del Dopolavoro.

Fu rappresentata la divertentissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi: «L'argento vivo».

La simpatica Compagnia per il suo affiatamento, per il suo assieme, ha impressionato favorevolmente il pubblico che rimeritò i bravi attori, di meritati fragorosi applausi a calar di sipario ed a scena aperta.

L'attesa di udire qualche cosa di buono e di ben fatto, non andò dunque delusa: e ciò lo dobbiamo anche al criterio sano e bello che guida le sorti del nostro fiorente Dopolavoro, benefica istituzione che sicura e rapida prosegue il suo cammino sotto l'appassionata direzione del co. Guglielmo di Manzano.

DALLE BASSE

PALMANOVA

La morte del parroco di Jalmicco cav. don Lodovico Passoni

(4) Questa sera si sparse, nella nostra cittadella, la notizia ch'era morto il parroco di Jalmicco, cav. don Lodovico Passoni in età fiorente ancora; e produsse generale cordoglio. Pre Vico era qui conosciutissimo e generalmente amato; rispettato ed amato e benedetto da tutti i suoi parrocchiani che a lui si stringevano come intorno ad un padre, perchè a tutti gli era stato un vero padre.

Religione e Patria, fu questo l'ideale che gl'inspirò il discorso pronunciato alla inaugurazione della bandiera dell'ex-collegio militarizzato Aristide Gabelli fuori Porta Grazzano. Le sue parole commossero allora l'intera cittadinanza: furono le prime pronunciate in pubblico, le quali avvertissero un sentimento diffuso nel sacerdozio friulano di schietto amore verso la Patria, ma che nessuno ardiva confessare. E furono accolte dagli uditori con entusiasmo vivissimo, e furono lette nel domani su «La Patria» con simpatia profonda, perchè anche nel popolo era diffuso il desiderio che il dissidio fra Chiesa e Stato cessasse.

Nè questi sentimenti il nostro buono e caro Pre Vico smentì poi nel corso degli anni. Nominato parroco a Jalmicco, allora posto all'estremo confine politico, vi esplicò subito un'azione altamente patriottica; vero assertore ed apostolo d'italianità, si adoperò subito perchè Jalmicco fosse dotata di quelle istituzioni che caratterizzano la civiltà di una popolazione: società operaia, asilo d'infanzia. E si acquistò l'affetto di tutti, per il suo spirito conciliativo, per la sua carità, per i modi affabili con tutti, per la spontanea premura che si dava di accorrere consolatore dovunque sapesse che c'era una sventura da consolare.

Sopravvenuta la guerra, si prodigò in ogni modo in favore dei nostri soldati; e fra il popolo, seppe tener elevatissima la fiducia nelle virtù dei nostri combattenti. L'opera sua ammirevole in ogni frangente fu riconosciuta anche nelle alte sfere, sì che il Governo nazionale lo insignì della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Dopo la disastrosa invasione, il buon parroco non risparmiò l'opera sua per far risorgere il paese alla prosperità dell'ante guerra, per far rifiorire le istituzioni benefiche interrotte durante l'anno fatale, per farne sorgere altre suggerite dal dopo guerra — fra cui la Casa del Combattente sviluppatasi all'ombra della Canonica. E tutto il popolo era con lui. Ricordiamo nel passato anno le feste con cui tutto il paese volle celebrare il suo giubileo sacerdotale; e col popolo di Jalmicco anche molti amici ed ammiratori della nostra cittadella e anche di Udine. Così vedemmo, nella vasta sala della Casa Combattenti, adorna degli emblemi della Patria, autorità civili ed ecclesiastiche — quali il nostro Podestà cav. uff. De Lorenzi e mons. cav. Quargnassi vicario generale — Fascisti e Combattenti, Società Operaia e Circoli Cattolici, tutti concordi in un solo proposito: di onorare il buon Parroco cav. Passoni.

Ora, il buon parroco è scomparso; e tutto il suo popolo lo piange!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Felice Pittonet assolto in Assise e condannato in Tribunale

Sabato, a carico di Felice Pittonet, d'anni 42, nato a Coseano e già residente a Sedegliano, delle cui gesta rocambolesche dicemmo sabato stesso, si sono svolti due processi, uno alle Assise ed uno in Tribunale — «naturalmente» in contumacia, — perchè il Pittonet è come i fantasmi e non appena si lascia vedere in un luogo, magari sotto le vesti femminili o con la divisa di carabiniere, che tosto è scomparso.

L'accusa per la quale avrebbe dovuto comparire alle Assise, era di rapina a mano armata. Ciò per avere, a Fontanafredda, nella notte dal 7 all'8 ottobre 1925, travestito da brigadiere dei carabinieri ed armato di rivoltella, costretto Pietro Papes a subire una perquisizione e a consegnare lire 25 mila, nonchè caffè e tabacco del valore di lire 500. Il falso brigadiere per compiere il grave delitto, era accompagnato da un non meno falso carabiniere: ed anzi, come presunto falso milite e complice quegli fu processato e assolto, l'anno decorso, dalla stessa nostra Corte d'Assise.

Non essendo il Pittonet comparso ieri all'udienza, la sua causa fu trattata senza che vi fossero presenti i giurati.

Dopo letti i capi d'imputazione (due: la rapina e l'abuso di vestir la divisa di brigadiere della benemerita per compiere la perquisizione allo scopo di perpetrar la rapina) ed i verbali di denuncia redatti dai carabinieri, il presidente della Corte cav. uff. Tomajuoli procedette all'audizione della parte lesa e di alcuni testi.

Poscia il P. M. cav. avv. Pacifico pronunciò una serrata requisitoria, sostenendo in pieno la colpevolezza del Pittonet e chiedendo la sua condanna ad anni 12 mesi 9 e giorni 13 di reclusione, ad anni 3 di vigilanza speciale e a 300 lire di multa.

Prese quindi la parola il difensore avv. Gomirato, ribattendo efficacemente, in una brillante arringa, la tesi svolta dal P. M., e invocando l'assoluzione.

I giudici pronunciarono sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

— Che Dio us benedissi! — esclama una donna, dall'alto della galleria. — Cheste 'e jè vere justizie!.. Che Dio us benedissi, vo e lis uestris famèis!

Era la moglie del Pittonet giubilante per l'assoluzione del marito.

***

Contemporaneamente, dinanzi al Tribunale, Felice Pittonet veniva giudicato per minaccia a mano armata. E quivi il processo aveva un diverso epilogo, concludendosi con una sentenza di condanna in contumacia ad anni 1 mesi 1 e giorni 15 di reclusione, nonchè ad anni 2 di sorveglianza speciale e a lire 600 di multa.

Il fatto è avvenuto in Coderno di Sedegliano, la sera dell'8 febbraio 1927. Il Pittonet «comparve», da vero fantasma, in casa dell'oste Giovanni Baldassi e, puntandogli contro due rivoltelle, gli gridò: «Ricordati che non sono l'autore del furto in casa tua, contrariamente alla denuncia da te fatta. Vedi questi gingilli... Qui ce n'è per tutti!» E, come era comparso, si dileguò.

Dove si trova ora?.. Vicino? lontano? A quando sue nuove improvvise apparizioni?

Il processo Ferraris a Milano
Sandri e Mattioli coimputati

Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'arresto di Luigi Fortunato Sandri e di Gallo Mattioli — persone assai note nella nostra città, perchè coinvolte in uno scandalo bancario scoperto nella Metropoli lombarda. Venerdì i protagonisti di quello scandalo sono comparsi dinanzi ai giudici della Sezione VIII del Tribunale di Milano.

Modesto Ferraris, già impiegato della Banca Commerciale, ha fatto in udienza una ampia confessione. Narrò che, sei anni or sono, colto dalla febbre del denaro, tentò speculazioni azzardose, dall'insuccesso delle quali tentò rimettersi distraendo somme dalla Banca e impiegandole in nuove operazioni. Ma ormai, il baratro del disonore era aperto dinanzi a lui e tutto inghiottì: la dote della moglie e nuove somme sottratte alla Banca... Si era dato anche pazzamente al giuoco negli ultimi due anni, con l'idea di salvarsi. Fu allora che il Ferraris conobbe il «conte» Sandri e il «capitano» Mattioli in grandi ritrovi del centro e all'albergo «Bella Venezia». Con loro perdette 250 mila lire. Non le aveva, ma per le loro pressioni ricorse di nuovo alla colpa. Temeva uno scandalo. Falsificò altri assegni con la firma del consigliere delegato e per non essere scoperto alla verifica degli ammanchi, fece entrare nel Portafoglio «Incassi» false cambiali compensatrici. Al Sandri e al Mattioli diede 170 mila lire in contanti; il resto in assegni e cambiali. Si illuse così di poter tirare avanti ancora, ma invece gli ultimi colpi avevano destato sospetti. Si indagò e si seppe tutto...

Dopo l'interrogatorio del fallito commerciante Giuseppe Sozzi, imputato a piede libero, di aver ricevuto alcuni assegni e diverse cambiali al Ferraris, fu sentito Gallo Mattioli, il quale deve rispondere della falsa auto-qualifica di capitano dell'Esercito e di complicità col Ferraris per averlo istigato alle appropriazioni quando pretendeva ad ogni costo le somme vinte al gioco. Il Mattioli disse di essere un negoziante in «tappeti e vini» e per spiegare le sue possibilità finanziarie... al gioco accennò a vincite avute ai Tiri al Piccione e a fortunati affari, naturalmente.... in vini e tappeti. Ignorava le malefatte del Ferraris e si era anzi più volte meravigliato delle folli perdite al gioco a cui si esponeva.

Seguì l'interrogatorio del sedicente conte Luigi Fortunato Sandri, detenuto, assieme al Mattioli, dal settembre dell'anno scorso. Egli, Sandri, sostenne di aver vinto non grosse somme al Ferraris e respinge l'accusa di aver minacciato. Negò pure di averlo istigato, insieme al Mattioli, a trovare in Banca il modo di far fronte alle perdite. Non negò però, di essere stato in rapporti col Mattioli, «conosciuto a Montecarlo», e di aver ravvivato il gioco con spumanti e sirene....

Sabato ha avuto inizio la discussione. Hanno parlato gli avvocati on. Gonzales, Rotella di Udine e Ciccolini.

Il processo è stato quindi rimesso ad oggi, lunedì, per la sentenza.

Periodici locali

Il «Ce fastu?», bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana, entra, col numero di gennaio nel suo quarto anno di vita, offrendo ai friulani il gradito fenomeno di uno sviluppo ognora crescente.

Ecco il sommario di questo primo numero della nuova annata:

La figura di Pietro Zorutti nella rievocazione del nostro Presidente (P. S. Leicht) — La stòrie dal friul (in continuazione) — Coincidenze dialettali (Pio Paschini) — Udin di une volte: «El stagnaro gobo» (poesia di Fabio Gallussi) — Lis leiendis di Buie (Pieri Menis) — Il nâs (poesia) — Sprazzi di folklore friulano in un epitalamio di V. Zandonati (Ranieri Mario Cossar) — Ten'le cont cheste rosute (poesia di Pieri di Sandanêl) — Una raccolta di poesie di Meni Muse — Il villaggio di Ruda in una filastrocca raccolta a Perteole (Francesco Spessot) — Proverbi e pronostici di gennaio (Lea d'Orlandi) — Il giuoco «de mazzòcule» (Giuseppe Di Bert) — «Pater noster» di Muris (antica strofetta popolare) — Cantica di Natale (idem) — Atlante linguistico italiano della S.F.F. — Una bella manifestazione di friulanità — Spigolando (V. anche a pag. 7) — Pubblicazioni d'interesse friulano — Necrologio.

* * *

Un altro periodico che viene sempre meglio conformandosi ed acquistando interesse, è «Il Dopolavoro friulano», bollettino quindicinale del Dopolavoro Provinciale di Udine. L'ultimo numero contiene scritti di vario carattere. Citiamo:

Il pensiero della Stampa estera sul Fascismo: La stabilizzazione della lira — Nel Seminario di Udine durante il 1848 — Prose e versi in friulano, fra cui la continuazione delle scene di Smaniotto dal titolo «Sorèli sot el nûl» — La Pascute dal Friul, tradizioni folcloristiche che si rinnovano — Per ricordare Giuseppe Girardini — Comunicazioni ufficiali, ecc.

* * *

L'ultimo numero del Bollettino degli Industriali e Commercianti, uscito la settimana passata, contiene:

La disponibilità di frumento ed il fabbisogno mondiale — Lo sviluppo delle assicurazioni Sociali in Italia — Informazioni — Per gli industriali edili: La scheda segreta di ribasso — Associazione Nazionale Dirigenti — Protesti Cambiari — I Sindacati nel 1927 — Bollettini di versamento allegati alle fatture commerciali — Il conto del Tesoro al 31 novembre — Comunicazione delle valute per il pagamento dei dazi doganali — Proroga delle prescrizioni pei biglietti di Stato — Decreti che interessano industriali e commercianti — Numeri indici — I Cambi.

DOMENICO DEL BIANCO Gerente resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine